

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:		ISTRUZIONE (VIII):
GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag. 2	<i>In sede referente</i> Pag. 22
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO	» 3	LAVORI PUBBLICI (IX):
COMMISSIONI RIUNITE (IV e XIV):		<i>In sede legislativa</i> » 23
<i>In sede referente</i>	» 4	<i>In sede referente</i> » 23
AFFARI COSTITUZIONALI (I):		<i>In sede consultiva</i> » 24
<i>In sede consultiva</i>	» 5	TRASPORTI (X):
<i>In sede referente</i>	» 6	<i>In sede legislativa</i> » 25
AFFARI INTERNI (II):		<i>In sede referente</i> » 25
<i>In sede legislativa</i>	» 8	AGRICOLTURA (XI):
AFFARI ESTERI (III):		<i>In sede referente</i> » 28
<i>Svolgimento di interrogazioni</i>	» 11	<i>In sede consultiva</i> » 29
<i>In sede referente</i>	» 12	<i>Seduta pomeridiana:</i>
GIUSTIZIA (IV):		<i>In sede referente</i> » 30
<i>In sede legislativa</i>	» 15	INDUSTRIA (XII):
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):		<i>In sede consultiva</i> » 33
<i>In sede consultiva</i>	» 16	<i>In sede legislativa</i> » 34
FINANZE E TESORO (VI):		LAVORO (XIII):
<i>In sede legislativa</i>	» 20	<i>In sede consultiva</i> » 35
<i>In sede referente</i>	» 21	<i>In sede referente</i> » 36
		IGIENE E SANITÀ (XIV):
		<i>In sede legislativa</i> » 42
		COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA » 43

CONVOCAZIONI:**Giovedì 7 febbraio 1974**

<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i>	Pag. 44
<i>Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani</i>	» 44
<i>Commissioni riunite (IX e X)</i>	» 44
<i>Affari interni (II)</i>	» 44
<i>Affari esteri (III)</i>	» 45
<i>Giustizia (IV)</i>	» 45
<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 46
<i>Difesa (VII)</i>	» 46
<i>Trasporti (X)</i>	» 46
<i>Agricoltura (XI)</i>	» 46
<i>Industria (XII)</i>	» 47
<i>Lavoro (XIII)</i>	» 47
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 50
<i>Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia</i>	» 50

Mercoledì 13 febbraio 1974

<i>Difesa (VII)</i>	» 50
-------------------------------	------

Giovedì 14 febbraio 1974

<i>Affari esteri (III)</i>	» 51
--------------------------------------	------

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 12. — *Presidenza del Presidente GIOMO.*

CONVALIDA DI DEPUTATO SUBENTRATO.

La Giunta delle elezioni decide di proporre la convalida della elezione del deputato Guglielmo Mancinelli per il Collegio XVII (Ancona).

SEGUITO DELLA VERIFICA DEI POTERI DEL COLLEGIO XXIX (PALERMO).

Il Presidente informa la Giunta che sono decorsi i termini assegnati alle parti interessate alla definizione del ricorso avverso la ele-

zione del deputato Pandolfo, senza che siano state fatte tempestivamente pervenire deduzioni o richieste istruttorie in merito alle proposte formulate dal relatore del Collegio.

La Giunta, preso atto di quanto comunicato dal Presidente, dopo aver ascoltato il relatore Baldassari che riassume le conclusioni a suo tempo proposte anche a nome dell'apposito Comitato, delibera di respingere il ricorso presentato dal candidato Casimiro Vizzini e di convalidare la elezione del deputato Leonardo Pandolfo.

ESAME DELLE CARICHE RICOPERTE DA DEPUTATI AI FINI DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ CON IL MANDATO PARLAMENTARE.

Il Vicepresidente Jacazzi illustra le proposte formulate dal Comitato, da lui presieduto, per l'esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

Dopo interventi dei deputati Russo, Battaglia, Zaffanella, Nahoum, Castiglione, Gargani, Delfino, Vecchiarelli, Pazzaglia, Lizzerro e Menicacci la Giunta conferma la sua precedente deliberazione con la quale veniva dichiarata la incompatibilità della carica di consigliere della Società per l'Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta (ATIVA).

Dichiara, inoltre, incompatibili le seguenti cariche: socio della Cassa di risparmio di Lucca, consigliere di amministrazione della spa Autocamionale della Cisa, presidente dell'Automobile Club di Salerno, membro del consiglio generale dell'Automobile Club d'Italia, consigliere di amministrazione dell'ESA (ente di sviluppo agrario), consigliere di amministrazione del centro regionale agrario sperimentale, consigliere di amministrazione, membro del consiglio direttivo e presidente di consorzi per aree o nuclei di industrializzazione.

La Giunta infine dopo aver preso atto delle dimissioni da cariche dichiarate incompatibili, presentate dai deputati interessati nei termini assegnati, dichiara la compatibilità delle seguenti cariche: consigliere di amministrazione dell'Automobilistica commerciale salernitana spa, presidente dell'ONMI di Treviso, commissario del comitato provinciale ONMI di Reggio Calabria, presidente del consorzio interprovinciale cooperative agricole di Bologna, presidente delle Unioni cooperative della provincia di Bologna e della regione Emilia Romagna, presidente del consorzio provinciale cooperative case lavoratori di Bologna, presidente nazionale MCL, presidente

del comitato italiano per Venezia, vice direttore centrale dell'Associazione nazionale enti di assistenza, presidente del CIF, presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, consigliere nazionale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, presidente dell'Associazione italiana volontari libertà, presidente della federazione romana combattenti e reduci, delegato regionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, presidente dell'Associazione sinistrati e danneggiati di guerra, presidente della Confederazione nazionale coltivatori diretti, vicepresidente della confederazione nazionale coltivatori diretti, presidente dell'Associazione armatori meridionali di Napoli, presidente dell'Alleanza regionale veneta coltivatori diretti, presidente della federazione provinciale coltivatori di Verona, presidente dell'Associazione provinciale laureati in agraria di Verona, presidente della federazione provinciale coltivatori diretti di Torino, presidente della federazione regionale coltivatori diretti del Piemonte, presidente della federazione italiana club 3P, presidente provinciale dell'Associazione cristiana artigiani italiani, presidente della fondazione Marconi, vicepresidente del circolo culturale « Puecher » di Milano, presidente Associazione « C. Colombo » tra liguri in Roma, consigliere dell'Ente fiera di Milano, presidente dell'Ente fiera di Ancona, presidente dell'Ente fiera di Foggia e presidente della fiera internazionale di Firenze.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 15. — *Presidenza del Presidente BIASINI.*

La Giunta procede all'esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Covelli, per il reato di cui agli articoli 9 della legge 4 aprile 1956, n. 212 e 81 della legge 5 aprile 1951, n. 203 (comizio elettorale seguito da riunione di propaganda in epoca vietata) (Doc. IV, n. 99).

Dopo che il relatore Terraroli ha riferito sui fatti all'origine della domanda di autorizzazione a procedere la Giunta, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, ascolta il deputato Covelli. Intervengono poi

il relatore Terraroli, che propone la non concessione dell'autorizzazione, e i deputati Fracchia e Accreman. La Giunta, quindi, accogliendo la proposta del relatore, delibera all'unanimità di proporre la non concessione dell'autorizzazione a procedere, dandogli mandato di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato Quaranta, per il reato di cui all'articolo 341, ultimo comma, del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. IV, n. 82).

Il relatore Cataldo illustra i fatti all'origine della domanda di autorizzazione a procedere proponendone la concessione. Dopo interventi dei deputati Benedetti ed Accreman, la Giunta, accogliendo la proposta del relatore, delibera di concedere l'autorizzazione a procedere e gli dà mandato di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato D'Angelo, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112 e 654 del codice penale (grida e manifestazioni sediziose) e per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 341, ultimo comma, del codice penale (oltraggio continuato ad un pubblico ufficiale) (Doc. IV, n. 116).

Il relatore Boldrin si sofferma sulla domanda di autorizzazione a procedere, proponendone la non concessione. Dopo interventi del Presidente Biasini e dei deputati Accreman, Benedetti, Musotto, Franchi e del relatore Boldrin, la Giunta accogliendo la proposta di quest'ultimo, delibera di non concedere l'autorizzazione a procedere e gli dà mandato di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato de Vidovich per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 595, primo, secondo e terzo comma, del codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo stampa) (Doc. IV, n. 119).

Il Presidente Biasini, in assenza del relatore Gerolimetto, riferisce sulla domanda di autorizzazione a procedere rilevando come si sia in presenza di un caso di insindacabilità, di cui al primo comma dell'articolo 68 della Costituzione. La Giunta, quindi, decide all'unanimità di non poter prendere in considerazione la domanda ai fini della conces-

sione o meno dell'autorizzazione a procedere in giudizio, dando mandato al Presidente Biasini di riferire sulla questione al Presidente della Camera.

Contro il deputato Vitale, per il reato di cui all'articolo 590, primo e terzo comma, in relazione all'articolo 583 del codice penale e all'articolo 102, terzo comma, del testo unico delle norme sulla circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (lesioni personali colpose) (Doc. IV, n. 117).

Il deputato Musotto, in sostituzione del relatore Fortuna, riferisce sui fatti all'origine della domanda di autorizzazione a procedere proponendone la concessione. La Giunta, quindi, accogliendo la proposta del deputato Musotto, delibera all'unanimità di concedere l'autorizzazione in questione e gli dà mandato di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato Vetrano, per il reato di cui agli articoli 17 e 243 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645 (omissione della dichiarazione unica dei redditi per l'anno 1970) (Doc. IV, n. 107).

Il deputato Franchi, in sostituzione del relatore Manco, dà ragione dei fatti all'origine della domanda di autorizzazione a procedere proponendone la concessione. La Giunta quindi, accogliendo la proposta del deputato Franchi, delibera all'unanimità di concedere l'autorizzazione a procedere, dandogli mandato di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

Contro i deputati Caradonna, De Marzio e Turchi, per i reati di cui agli articoli 4 e 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (manifestazione fascista e apologia del fascismo); contro il deputato Turchi, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (Doc. IV, n. 89).

Il relatore Musotto riferisce sui fatti all'origine della domanda di autorizzazione a procedere. Dopo interventi dei deputati Accreman, Franchi e del Presidente Biasini, la Giunta delibera di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame per consentire ai deputati Caradonna, De Marzio e Turchi di intervenire, ai sensi dell'articolo 18, primo comma, del Regolamento.

Il presidente Biasini, constatata l'assenza del relatore dell'altra domanda di autorizza-

zione a procedere all'ordine del giorno, rinvia l'esame di questa alla prossima seduta di mercoledì 13 febbraio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,15.

GIUSTIZIA (IV) e IGIENE E SANITA (XIV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLÈ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 12,20. —
Presidenza del Presidente della IV Commissione, REALE ORONZO. — Interviene per il Governo il Ministro della sanità, Gui.

Disegno e proposta di legge:

Disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (922);

d'Aquino ed altri: Norme per il prelievo di parte di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (1216).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore della XIV Commissione Giacinto Urso ricorda il laborioso iter dei provvedimenti in discussione per altro assai attesi nel mondo medico e tra i malati. Dopo aver osservato che il testo del disegno di legge è frutto di approfonditi studi svolti a livello governativo, riassume i punti cruciali del provvedimento che riguardano, come già nei precedenti dibattiti aveva rilevato, il problema dell'accertamento della morte, quello del consenso e quello delle strutture operative indispensabili per la pratica attuazione della normativa proposta.

Si sofferma su ciascuno di tali problemi, sia ricordando i dati, a suo tempo riferiti, di legislazione comparata, sia dando conto delle opinioni espresse dagli esperti consultati nell'ambito del comitato ristretto. Osserva che non tutti gli interrogativi sono dissipati; in particolare per quanto riguarda il consenso ritiene che il provvedimento in esame dovrebbe essere modificato, limitandosi a far riferimento alla semplice non opposizione dei familiari al prelievo. Quanto alle carenze di tipo organizzativo, il disegno di legge andrebbe completato prevedendo l'istituzione di centri regionali per i trapianti, gestiti dagli ospedali attraverso apposite convenzioni,

nonché la creazione di un centro di riferimento nazionale. Conclude proponendo di chiedere il trasferimento in sede legislativa dei provvedimenti in esame.

Il ministro Gui, nel dichiararsi d'accordo per il trasferimento in sede legislativa, si limita a ribadire l'importanza che il Governo riconosce al provvedimento in discussione, riservandosi di entrare nel merito delle singole questioni man mano che verranno affrontate dalle Commissioni riunite.

Il deputato La Bella dichiara che il suo gruppo si riserva di dare il proprio assenso alla proposta di richiedere la sede legislativa la prossima settimana, dopo aver ulteriormente approfondito, anche alla luce delle considerazioni oggi svolte dal relatore, la portata del disegno di legge in esame, anche sotto il profilo dell'effettiva rispondenza della normativa proposta ai fini che si vogliono raggiungere.

Il deputato Rampa, nel ribadire l'estrema importanza che il suo gruppo riconosce ad un provvedimento di questo tipo, destinato a lenire gravi sofferenze e a dare speranza a tanti malati, invita i colleghi del gruppo comunista a tener presente l'esigenza di accelerare al massimo l'iter del dibattito. Ritiene d'altronde che il lavoro fin qui svolto abbia ampiamente confermato l'importanza e l'urgenza del provvedimento, su cui le Commissioni sarebbero chiamate ad impegnarsi a fondo anche nell'eventualità di proseguire il dibattito in sede referente. Conclude confermando la piena adesione del gruppo della democrazia cristiana alla richiesta di assegnazione in sede legislativa.

Il deputato Coccia fa osservare che il suo gruppo non persegue intenti dilatori, ma ritiene necessario che in una materia tanto delicata e complessa, il legislatore approfondisca adeguatamente la portata delle norme che si appresta a varare.

Dopo che i deputati Musotto, De Lorenzo, Messeni Nemagna e D'Aniello, a nome dei rispettivi gruppi, hanno dichiarato di aderire alla proposta di trasferimento in sede legislativa, il Presidente Reale è incaricato di inoltrare la richiesta alla Presidenza della Camera dopo che il gruppo comunista avrà sciolto la propria riserva e dopo aver acquisito il consenso dei gruppi non presenti nella seduta odierna.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente RIZ*; — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'organizzazione della pubblica amministrazione, Nucci.

Proposte di legge:

Tantalo: Istituzione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo per la Basilicata (36);

Bonifazi ed altri: Scioglimento degli Enti di sviluppo agricolo (1487);

Zurlo ed altri: Legge quadro sulla programmazione agricola e sugli enti di sviluppo (1529);

Ferri Mario ed altri: Norme per la costituzione degli enti di sviluppo regionali (*Urgenza*) (2167).

(*Parere alla XI Commissione*).

Il relatore Galloni riferisce sulle proposte di legge dirette ad istituire, sciogliere o ristrutturare gli enti di sviluppo agricolo sottolineando come le stesse, pur muovendo da presupposti diversi siano peraltro rivolte a dare un assetto più coerente con il dettato costituzionale a tali enti.

In particolare osserva che i provvedimenti prospettano soluzioni differenziate in relazione al diverso modo di intendere la loro natura giuridica e cioè vuoi come enti a carattere esclusivamente regionale, vuoi come enti che esercitano competenze esecutive anche per conto dello Stato. A suo avviso, poiché entrambe le soluzioni prospettate non incontrano ostacoli di ordine costituzionale, propone alla Commissione di esprimere parere favorevole rimettendo alla Commissione di merito la scelta sulla soluzione preferibile.

Il deputato Malagugini ricorda preliminarmente che l'Assemblea, nella seduta di ieri, discutendo il provvedimento per il finanziamento degli enti di sviluppo, ne ha rinviato l'esame alla Commissione agricoltura perché questa approfondisse anche i temi relativi alla regionalizzazione e ristrutturazione di tali enti, materia disciplinata dalle proposte di legge in esame. Osserva al relatore, che non vi si è soffermato esplicitamente, che dubbi di legittimità costituzionale sono prospettabili, in riferimento all'articolo 117 della Costituzione, sulla proposta di legge n. 36, la quale affida alla legge statale l'istituzione di un ente che ha esclusiva natura regionale sia per l'attività svolta che per l'ambito territoriale nel quale opera. Quanto alle altre proposte di legge ritiene che esse in tanto possano non essere co-

stituzionalmente censurate in quanto assumano il carattere di leggi-principio.

Il relatore Galloni ritiene debba esprimersi parere favorevole anche sulla proposta di iniziativa del deputato Tantalo, n. 36, in quanto è diretta a scorporare un ente pluriregionale già esistente.

La Commissione, quindi, delibera di esprimere parere favorevole sulle proposte di legge nn. 1487, 1529 e 2167, nonché sulla proposta Tantalo, n. 36, in quanto diretta anch'essa alla regionalizzazione di un ente interregionale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente RIZ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'organizzazione della pubblica amministrazione, Nucci.

Disegno e proposte di legge:

Riordinamento del rapporto di lavoro del personale dipendente da enti pubblici (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*) (303);

Barca ed altri: Liquidazione degli enti superflui ed anagrafe degli enti che usano pubblico denaro (*Parere della II, della V e della VI Commissione*) (38);

di Nardo: Riordinamento del rapporto di impiego del personale dipendente da enti pubblici (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*) (111);

Gunnella ed altri: Istituzione di un registro nazionale degli enti pubblici dello Stato, delle regioni, degli enti locali e delle società al cui capitale gli stessi partecipano, ai fini di un pubblico controllo (*Parere della II, della V e della VI Commissione*) (1475).

Il relatore Galloni illustra i seguenti articoli, predisposti dal Comitato ristretto, in sostituzione del precedente testo, che tengono conto anche degli emendamenti già proposti dal Governo:

ART. 2.

(*Soppressione degli enti e loro liquidazione*).

1) Tutti gli enti pubblici, con esclusione di quelli indicati nel 2° e 3° comma dell'articolo 1, che siano costituiti od ordinati da leggi o atti equiparati, ai quali lo Stato o altro ente pubblico contribuiscano in via ordinaria ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sono soppressi di diritto e conseguentemente decadono dallo svolgimento delle loro funzioni alla scadenza del

termine di 3 anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, qualora entro il termine stesso non siano dichiarati necessari con i decreti di cui al successivo articolo 3.

2) Nei riguardi degli altri enti pubblici alla scadenza del triennio di cui al precedente comma, cessa qualsiasi contribuzione ordinaria e straordinaria a carico del bilancio dello Stato o di altro ente pubblico, nonché qualsiasi facoltà impositiva.

3) Gli enti soppressi per effetto del primo comma del presente articolo o mediante i provvedimenti di cui al successivo articolo 3 sono posti in liquidazione con decreto del Ministro del Tesoro a mezzo dello speciale Ufficio di liquidazione di cui alla legge 14 dicembre 1956, n. 1404.

4) In ogni caso al personale di ruolo o comunque in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato alla data del 31 dicembre 1973, degli enti soppressi, o che vengano ristrutturati o fusi con i decreti di cui al successivo articolo 3 è garantita la conservazione del posto, anche attraverso il trasferimento ad altri enti, nonché il mantenimento, se più favorevole, dei trattamenti di cui al successivo articolo 6.

5) Il trasferimento è effettuato con preferenza verso gli enti della stessa categoria i cui ruoli presentino le necessarie vacanze.

6) Ove manchino le suddette vacanze, il personale trasferito è collocato in soprannumero, da riassorbire gradualmente nel tempo. Peraltro il personale medesimo potrà essere collocato in appositi ruoli ad esaurimento sempreché il relativo contingente, anche per trasferimenti successivi, sia di consistenza tale da giustificarne la istituzione.

7) Il personale non di ruolo mantiene tale posizione.

ART. 3.

(*Conferma, ristrutturazione e soppressione degli enti pubblici*).

Il Governo della Repubblica entro tre anni dall'entrata in vigore della presente legge è delegato ad emanare decreti aventi valore di legge contenenti l'elenco degli enti ritenuti necessari ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del paese che andranno a integrare la tabella A allegata alla presente legge.

Con gli stessi decreti è disposta la eventuale ristrutturazione degli enti medesimi o la fusione degli enti che abbiano identiche od analoghe competenze.

Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare decreti aventi valore di legge anche prima della scadenza del triennio di cui al precedente articolo 2, per la soppressione degli enti i cui scopi sono cessati o non più perseguibili ovvero sono nella impossibilità concreta di attuare i propri fini istituzionali ovvero che, in relazione all'attività effettivamente svolta, risultino idonei ad assicurare un soddisfacente grado di efficienza della funzione pubblica esercitata, nonché per la devoluzione delle funzioni allo Stato, alle Regioni o ad altri enti.

Ai fini della inclusione degli enti nell'elenco di quelli ritenuti necessari, ovvero per la valutazione dell'opportunità della loro soppressione, ristrutturazione o fusione il Governo terrà conto dei seguenti criteri:

1) della loro rilevanza ai fini dell'attuazione di una programmazione delle scelte produttive, della qualificazione dello studio e della ricerca scientifica, dello sviluppo culturale, dell'orientamento a favore dei consumi sociali;

2) della economicità dei singoli enti nell'attuazione dei loro fini istituzionali in relazione anche alle esigenze di una riqualificazione e selezione della spesa pubblica;

3) della convenienza che i singoli enti, per la funzione istituzionale perseguita, continuino a rimanere distinti dall'amministrazione diretta dello Stato;

4) della competenza delle regioni.

Il Governo procederà all'emanazione dei decreti delegati a seguito di una indagine conoscitiva condotta sull'attività, sulla consistenza patrimoniale, sui bilanci e sulla produttività dei singoli enti, su proposta del ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione di concerto con il Ministro per il tesoro e con gli altri Ministri interessati e sentita la Commissione parlamentare per le questioni regionali di cui all'articolo 52 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, che esprime parere in relazione ai singoli enti anche sui testi definitivi dei decreti da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Il Sottosegretario Nucci propone di sopprimere, al primo comma dell'articolo 2, le parole: « ai quali lo Stato o altro ente pubblico contribuiscono in via ordinaria ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259 », nonché di sostituire, all'ultimo comma dell'articolo 3, le parole: « la Commissione parlamentare per le questioni regionali di cui

all'articolo 52 della legge 10 febbraio 1953, n. 62 » con le altre: « una Commissione parlamentare composta da 10 senatori e da 10 deputati, nominati, rispettivamente, dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati ».

Il deputato Bressani propone di sostituire al primo comma dell'articolo 2 le parole: « atti equiparati » con le altre: « atti aventi valore di legge ».

Il deputato Bozzi propone di sostituire al primo comma dell'articolo 2 le parole: « decadono dallo svolgimento delle » con le altre: « cessano dalle ».

La Commissione approva, quindi, l'emendamento sostitutivo Bressani, l'emendamento soppressivo del Governo e l'emendamento sostitutivo Bozzi, nonché il primo comma, quale risulta a seguito degli emendamenti introdotti.

I commi secondo e terzo, ai quali non sono stati presentati emendamenti, sono posti in votazione ed approvati nel testo del Comitato ristretto.

Il deputato Concas propone, dopo il terzo comma di aggiungere il seguente: « I ruoli organici degli enti di cui al primo comma sono bloccati fino alla emanazione dei decreti previsti all'articolo 3 ».

Dopo interventi dei deputati Fracchia, Bressani, Vetere, Bozzi, Pazzaglia, del relatore Galloni e del Sottosegretario Nucci, la Commissione approva l'emendamento Concas.

Sul comma 4 dell'articolo 2 si svolge un'ampia discussione nella quale intervengono i deputati Bozzi, Pazzaglia, Bressani, Restivo, Vetere, Magnani Noya Maria, Vecchiarelli, Concas, Ianniello, il relatore Galloni ed il Sottosegretario Nucci, i quali prospettano varie soluzioni emendative.

Il deputato Bressani, quindi, presenta il seguente emendamento sostitutivo del comma quarto: « Al personale dipendente dagli enti soppressi o che vengono ristrutturati o fusi con i decreti di cui all'articolo 3, assunto anteriormente al 31 dicembre 1973, o a seguito di pubblici concorsi banditi prima di tale data, in servizio al momento della soppressione, ristrutturazione o fusione, in ruolo o con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, è garantita la conservazione del rapporto stesso, anche attraverso il trasferimento ad altri enti, nonché il mantenimento, se più favorevole, dei trattamenti di cui al successivo articolo 6 ».

Concordano con l'emendamento Bressani i deputati Pazzaglia, Concas, Vecchiarelli, Fracchia ed il sottosegretario Nucci.

Dopo che il deputato Ianniello ha rilevato che l'emendamento Bressani crea disparità di trattamento ai fini della garanzia alla conservazione del posto tra il personale di ruolo assunto in tempi diversi e dopo che il relatore Galloni ha espresso talune perplessità, il deputato Bressani propone il seguente subemendamento: « sostituire le parole: « o a seguito di pubblici concorsi banditi prima di tale data » con le altre: « o a seguito di concorso pubblico per esami i cui termini per la presentazione delle domande di ammissione siano scaduti prima dell'entrata in vigore della presente legge ».

La Commissione, successivamente, respinge il subemendamento Bressani ed approva l'emendamento Bressani, interamente sostitutivo del quarto comma, sul quale il relatore Galloni dichiara di rimettersi alla Commissione.

I commi 5 e 6, ai quali non sono stati presentati emendamenti, sono approvati nel testo del Comitato ristretto, mentre il comma 7, su proposta del deputato Vecchiarelli, con il quale concordano i deputati Fracchia, Ianniello ed il relatore Galloni, risulta soppresso.

La Commissione, quindi, approva l'articolo 2 nel suo complesso che, a seguito degli emendamenti introdotti, risulta così formulato:

ART. 2.

(Soppressione degli enti e loro liquidazione).

1) Tutti gli enti pubblici, con esclusione di quelli indicati nel 2° e 3° comma dell'articolo 1, che siano costituiti od ordinati da leggi o da atti aventi valore di legge, sono soppressi di diritto e conseguentemente cessano dalle loro funzioni alla scadenza del termine di 3 anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, qualora entro il termine stesso non siano dichiarati necessari con i decreti di cui al successivo articolo 3.

2) Nei riguardi degli altri enti pubblici alla scadenza del triennio di cui al precedente comma, cessa qualsiasi contribuzione ordinaria e straordinaria a carico del bilancio dello Stato o di altro ente pubblico, nonché qualsiasi facoltà impositiva.

3) Gli enti soppressi per effetto del primo comma del presente articolo o mediante i provvedimenti di cui al successivo articolo 3 sono posti in liquidazione con decreto del Ministro del tesoro a mezzo dello speciale ufficio di liquidazione di cui alla legge 4 dicembre 1956, n. 1404.

4) I ruoli organici degli enti di cui al primo comma sono bloccati fino alla emanazione dei decreti previsti all'articolo 3.

5) Al personale dipendente dagli enti soppressi o che vengono ristrutturati o fusi con i decreti di cui all'articolo 3, assunto anteriormente al 31 dicembre 1973 o a seguito di pubblici concorsi banditi prima di tale data, in servizio al momento della soppressione, ristrutturazione o fusione, in ruolo o con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, è garantita la conservazione del rapporto stesso, anche attraverso il trasferimento ad altri enti, nonché il mantenimento, se più favorevole, dei trattamenti di cui al successivo articolo 6.

6) Il trasferimento è effettuato con preferenza verso gli enti della stessa categoria i cui ruoli presentino le necessarie vacanze.

7) Ove manchino le suddette vacanze, il personale trasferito è collocato in soprannumero, da riassorbire gradualmente nel tempo. Peraltro il personale medesimo potrà essere collocato in appositi ruoli ad esaurimento sempreché il relativo contingente, anche per trasferimenti successivi, sia di consistenza tale da giustificarne l'istituzione ».

L'articolo 3 risulta approvato nel testo predisposto dal Comitato ristretto con l'emendamento sostitutivo all'ultimo comma presentato dal Governo.

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame dei provvedimenti ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Pucci.

Proposte di legge:

Mattarelli ed altri: Disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (72);

Fioret ed altri: Estensione dei benefici di ricostruzione di carriera di cui all'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ai capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza appartenenti al ruolo separato e limitato, mantenuti in servizio ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1956, n. 699 (99);

Ianniello ed altri: Norme a favore di talune categorie del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (171);

Ciccardini ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (221);

Boffardi Ines ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (369);

Costamagna e Bodrito: Ricostruzione di carriera agli ufficiali del ruolo limitato e separato del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, mantenuti in servizio ai sensi della legge 11 luglio 1956, n. 669 (401);

Alfano ed altri: Norme relative al personale di pubblica sicurezza in particolari situazioni (506);

Lenoci: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernente la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali delle forze armate (667);

Gargano: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernenti la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza già sottufficiali delle forze armate e delle forze partigiane nel periodo 1945-1948 (703);

Maggioni ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (732);

Felici: Modifiche alla legge 13 novembre 1965, n. 1366, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1157);

Flamigni ed altri: Estensione della legge 14 febbraio 1970, n. 57, agli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dai combattenti della guerra di liberazione (1172);

de Michieli Vitturi ed altri: Estensione delle leggi 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali che prima dell'inquadramento nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza avevano maturato l'anzianità per la promozione al grado superiore (1224);

Righetti e Orlandi: Estensione delle leggi 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali che prima dell'inquadramento nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza avevano maturato l'anzianità per la promozione al grado superiore (1429);

Belci: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, riguardanti il riordinamento degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo delle guardie di finanza istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1948);

Alfano ed altri: Modifiche alla legge 13 novembre 1965, n. 1366, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (2142);

Lucchesi: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (2496).

(Parere della V e della VII Commissione).

(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo che il relatore Maggioni si è dichiarato favorevole al testo unificato dei provvedimenti, il Sottosegretario Pucci rileva che, sulla base dei calcoli approntati dall'amministrazione degli interni, la spesa implicata dal testo unificato ammonta a circa un miliardo e 200.000.000 annui a fronte di una previsione di cento milioni prevista dalla Commissione Bilancio allorché espresse parere favorevole. Ritene, pertanto, necessario un nuovo parere di quest'ultima Commissione.

Il deputato Flamigni si dichiara sorpreso della comunicazione del Governo su provvedimenti che sono all'esame della Commissione dal febbraio 1971: fino ad ora mai il Governo ha presentato dei conti analitici nonostante precisi inviti formulati nell'apposito Comitato ristretto, per cui è fondato il timore di trovarsi di fronte a una nuova manovra dilatoria dell'amministrazione dell'interno, il cui comportamento non è sempre leale nei riguardi delle legittime esigenze e richieste di collaborazione avanzate dai membri del Parlamento.

Conclude esprimendo la più viva protesta di fronte alle lungaggini, immotivate, frapposte dal Governo all'approvazione di provvedimenti che vengono incontro alle legittime e da lungo tempo attese aspettative degli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Il deputato Alfano si dichiara contrariato e deluso dell'atteggiamento del Governo il quale, con tattiche dilatorie, continua a mortificare le giuste aspettative dei membri delle forze di polizia.

Il deputato Poli si dichiara addolorato per le dichiarazioni del Governo il quale durante la predisposizione del testo unificato non ha mai manifestato perplessità; ricorda poi la necessità che le forze politiche tutelino adeguatamente i corpi di polizia nell'espletamento delle loro funzioni data la impossibilità da parte dei componenti di tali corpi di far valere le proprie esigenze in altra sede.

Conclude auspicando che il Governo modifichi il proprio atteggiamento negativo in

considerazione, a prescindere dall'entità della copertura finanziaria, della necessità ed importanza della normativa in esame, sulla quale si è manifestato il generale consenso della Commissione.

Il deputato Zamberletti, ricordato l'iter parlamentare dei provvedimenti, così attesi dai membri del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ritiene che al massimo si può rinviare la discussione per non più di una settimana per consentire alla Commissione bilancio di approfondire gli aspetti finanziari, purché esista l'impegno del Governo ad una reale collaborazione per addivenire ad una rapida approvazione dei provvedimenti.

Il deputato Artali considera inaccettabile la situazione che si è venuta a creare, ritenendo che il Governo abbia sottovalutato la importanza dei provvedimenti e le conseguenze di un atteggiamento dilatorio che colpisce, con grave disagio, la posizione di taluni componenti anziani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza oltre a incidere negativamente sui rapporti tra Governo e Parlamento.

Conclude ritenendo che il Governo deve assumersi in ogni caso l'impegno a non rimettere in Assemblea i provvedimenti, nonché a trovare i mezzi per la copertura finanziaria se quelli predisposti risultassero effettivamente insufficienti.

Dopo che il Presidente Cariglia ha proposto che la Commissione prosegua la discussione, interrompendola quindi al momento di discutere l'articolo concernente la copertura finanziaria, il Sottosegretario Pucci, premesso di non opporsi alla proposta del Presidente Cariglia, ritiene necessario evidenziare che il testo unificato si è progressivamente esteso nella sua portata nel corso dei lavori del Comitato ristretto e che la Commissione bilancio nell'esprimere il parere non ha ritenuto di rinviare la discussione così come era stato richiesto dal Governo che intendeva rappresentare analiticamente già in quella sede le conseguenze effettive delle implicazioni finanziarie del testo unificato.

La Commissione quindi inizia la discussione degli articoli nel testo unificato.

L'articolo 1 è approvato senza modificazioni.

Gli articoli 2, 3, 4, 5, 6 sono approvati con alcune modifiche proposte dal Governo, dai deputati Flamigni e De Meo e dal relatore Maggioni.

Sull'articolo 7 il Sottosegretario Pucci fa presente che esso comporta un aumento notevole dei generali, preventivabile in circa 150, per cui presenta un emendamento intera-

mente sostitutivo rappresentando, altresì, che permanendo immutato l'articolo 7 sarebbe costretto a richiedere la rimessione in Assemblea dei provvedimenti.

Il deputato Flamigni ritiene che il comportamento del Governo è un esempio eclatante di discriminazione nei confronti dei partigiani i quali ammontano ad appena 47 nel ruolo ordinario e a pochissimi altri negli altri ruoli.

Il Presidente Cariglia sospende brevemente la seduta per consentire un approfondimento delle conseguenze dell'articolo 7.

(La seduta, sospesa alle 11,35, è ripresa alle 12).

Proseguendo nella discussione dell'articolo 7 la Commissione approva l'articolo con un emendamento De Meo nonché con un emendamento Poli inteso ad evitare la riammissione in servizio del personale beneficiario dell'articolo, già collocato in pensione.

L'articolo 8 è approvato in una nuova formulazione.

La Commissione delibera quindi di inviare alla Commissione bilancio, per il parere sulle conseguenze finanziarie, la nuova formulazione del testo unificato.

Proposta di legge:

Zamberletti e Arnaud: *Attribuzione del posto di ispettore sanitario nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco in sede di prima applicazione della legge 8 dicembre 1970, n. 996 (Modificata dalla I Commissione permanente del Senato) (Parere della I Commissione) (455-B).*

(Discussione e approvazione).

Su proposta del relatore Boldrin, l'articolo unico è votato al termine della seduta a scrutinio segreto ed approvato senza modificazioni.

Proposte di legge:

Senatore Torelli: *Modifica alla disciplina degli esercizi pubblici di vendita e consumo di alimenti e bevande (Approvata dalla X Commissione permanente del Senato) (2220);*

Maggioni e Miotti Carli Amalia: *Modifica alla disciplina delle attività di somministrazione di alimenti e bevande (Parere della I e della XII Commissione) (731).*

(Discussione e rinvio).

Il deputato Artali riferisce sui provvedimenti dichiarandosi a favore della proposta di legge n. 2220 e sottolinea la incongruenza di continuare a mantenere il numero degli eser-

cizi rispetto alla popolazione nel rapporto 1:400, così come previsto dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza; evidenza altresì la necessità di adeguare il settore alla nuova legge sul commercio.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Al termine della seduta su proposta del Presidente Cariglia, che riferisce la unanime volontà emersa in seno all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti di Gruppo, la Commissione delibera di costituire il Comitato Pareri.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

AFFARI ESTERI (III)

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ANDREOTTI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario Pedini risponde a quattro interrogazioni. La prima è del deputato Achilli, n. 5-00603, concernente la circolare n. 30 del 23 giugno 1973 del Ministero degli esteri relativa alla frequenza nelle università italiane di studenti stranieri. Il Sottosegretario rileva che tale circolare è stata emanata per limitare i disagi evidenziati nel corso della conferenza (svoltasi nella primavera scorsa) dei rettori i quali ritengono che le strutture universitarie italiane, già sovraffollate, non possono accogliere le migliaia di studenti stranieri talvolta non seriamente preparati e privi di una sufficiente conoscenza della lingua italiana. La circolare prevede che gli studenti stranieri siano ammessi soltanto se abbiano conseguito la licenza di studi secondari con una media minima corrispondente a 80/100 e che dimostrino una buona conoscenza della lingua italiana. Al fine di evitare l'inconveniente del sovraffollamento di talune università e facoltà, la circolare medesima prevede che gli studenti che intendono iscriversi al primo anno di un corso di laurea indichino tre sedi universitarie in ordine di preferenza; l'assegnazione definitiva viene compiuta dalle autorità accademiche. Il Sottosegretario riconosce che tali misure hanno sollevato proteste da parte degli studenti esclusi, soprattutto per quanto riguarda l'ob-

bligo della media minima. Di tali obiezioni si terrà conto e si è già deciso di derogare alla circolare indicata per alcune categorie di studenti. In ogni caso non si è avuta una flessione rilevante nelle immatricolazioni.

Il deputato Achilli è profondamente insoddisfatto e ritiene che l'aver fissato una media di votazione minima per l'iscrizione alle nostre università costituisca una misura discriminatoria nei riguardi degli studenti stranieri soprattutto dei paesi mediterranei. Non è un mistero che alcuni regimi non democratici usano manipolare le votazioni dei loro studenti per inviare all'estero soltanto coloro che sono ligi al regime stesso. La circolare di cui si discute è anacronistica e di stampo feudale. Non si tratta di dare ad essa una interpretazione benevola o di consentire alcune deroghe, ma di modificarla radicalmente.

Il Presidente ritiene utile al riguardo che il Governo fornisca dati precisi sul numero degli studenti stranieri che frequentano le nostre università.

Il Sottosegretario Pedini risponde poi alle interrogazioni Galluzzi ed altri n. 5-00604 e Fracanzani n. 5-00608 sull'atteggiamento del nostro Governo in relazione all'incontro di Parigi di alcuni ministri finanziari di paesi occidentali, al quale non è stato invitato il nostro Paese, e al vertice di Copenaghen dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi della CEE. Rileva che il Governo italiano, appena venuto a conoscenza della riunione finanziaria ha espresso ai responsabili di Bonn, Londra e Parigi il proprio rammarico per l'iniziativa e la preoccupazione per le possibili conseguenze negative sul processo comunitario in atto, proprio in un momento in cui ci si sforzava di pervenire alla definizione di una « identità europea ». Il nostro rappresentante presso la Comunità si è espresso negli stessi termini in una riunione del Comitato dei rappresentanti permanenti del 27 novembre. Analoghi passi sono stati compiuti dalle nostre Ambasciate a Tokyo e Washington. La riunione di Parigi ha avuto carattere esplorativo e informale ed i partecipanti hanno espresso consapevolezza che decisioni in materia di riforma del sistema monetario internazionale possono essere preparate solo in seno agli organismi competenti. Inoltre Bonn, Londra e Parigi hanno preso nota di non disporre di alcuna delega di potere per trattare tali problemi a nome della Comunità con paesi terzi.

Il deputato Cardia, cofirmatario dell'interrogazione Galluzzi, lamenta il ritardo con cui è stata data risposta da parte del Governo e sottolinea il diritto del Parlamento ad avere

tempestive informazioni, ciò che dovrebbe portare anche ad una migliore programmazione dei lavori della Commissione. Per queste ragioni è insoddisfatto.

Il deputato Fracanzani non condivide alcune recenti iniziative del Governo americano il quale tende a porre in funzione subalterna l'Europa e in particolare l'Italia. Il nostro Governo deve svolgere un'azione coscientemente autonoma, non per mettersi in concorrenza con gli Stati Uniti ma per meglio difendere gli interessi italiani ed europei.

Rispondendo infine all'interrogazione Fracanzani ed altri n. 5-00611 sugli arresti operati dalla polizia portoghese negli ambienti dell'opposizione democratica e tra i cattolici progressisti, rileva che le autorità di polizia di quel paese hanno il potere di non ammettere la presenza di un avvocato di fiducia dell'arrestato agli interrogatori. Il Governo italiano, la cui azione sul piano internazionale si è sempre ispirata al proposito di vedere ovunque rispettati i principi di libertà e democrazia e tutelati i fondamentali diritti della persona umana, deplora ogni violazione di tali principi e manifesta in ogni sede opportuna questo suo orientamento. La nostra azione però trova un limite nell'esigenza di rispettare il principio della sovranità nazionale. In ogni caso il Governo portoghese non ignora le reazioni che atti repressivi del genere sopra indicato provocano tra l'opinione pubblica democratica non solo italiana.

Il deputato Fracanzani rileva che molti prigionieri sono stati torturati dalla polizia portoghese che utilizza diverse tecniche di tortura psicologica e fisica, e questo è inammissibile soprattutto per coloro che sono stati arrestati per reati d'opinione. Il nostro Governo, pur senza ledere l'altrui sovranità nazionale, può però agire efficacemente e richiamare al rispetto dei diritti fondamentali della persona umana.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente ANDREOTTI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

Proposta di legge:

Senatori Pala ed altri: *Facilitazioni di viaggio a favore dei connazionali che rimpatriano temporaneamente nelle isole del territorio nazionale (Testo*

unificato approvato dalla III Commissione del Senato) (Parere della V e della X Commissione) (1822).

(Richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Marchetti, dopo aver brevemente illustrato la proposta di legge con la quale si estendono ai connazionali che rimpatriano nelle isole facilitazioni di viaggio da tempo concesse a coloro che tornano nella penisola, propone di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta stessa. Il Sottosegretario Pedini e la Commissione concordano.

Il Presidente avvanzerà tale richiesta appena avrà acquisito il consenso anche dei gruppi assenti nella riunione odierna.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: a) **accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Singapore per i servizi aerei tra e oltre i rispettivi territori, concluso a Singapore l'11 aprile 1967;** b) **accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica malgascia relativo ai trasporti aerei, concluso a Roma il 23 marzo 1968, con scambio di note;** c) **accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Giamaica sui servizi aerei, concluso a Kingston il 18 maggio 1971 (Parere della X Commissione) (2412).**

(Esame).

Il relatore Fracanzani rileva che i tre accordi in esame faciliteranno i contatti tra l'Italia da una parte e Singapore, Madagascar e Giamaica dall'altra. Gli accordi ricalcano analoghe intese già sottoscritte in passato con altri paesi e non presentano novità di rilievo. Con riferimento all'articolo 79, sesto comma del Regolamento della Camera, invita la Commissione, qualora approvi all'unanimità il disegno di legge, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, a proporre all'Assemblea che si discuta sul testo del proponente, cioè del Governo, adottandone la relazione. La Commissione concorda.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori firmata all'Aja il 28 maggio 1970 (Parere della IV Commissione) (2416).

(Esame).

Il deputato Carlo Russo, in sostituzione del relatore Di Giannantonio, espone in det-

taglio il contenuto della Convenzione europea con la quale si regola il rimpatrio dei minori, ricordando che su di essa la Commissione giustizia ha espresso parere favorevole con molte osservazioni al testo della traduzione italiana, che propone di allegare al documento stampato.

Il deputato Cardia annuncia l'astensione del suo gruppo sul provvedimento sul quale si riserva di intervenire più ampiamente in Assemblea. Deve però sottolineare subito la ambigua e generica formulazione soprattutto dell'articolo 2. Ribadisce, con l'occasione, la opposizione di principio del gruppo comunista ai documenti elaborati dal Consiglio d'Europa in seno al quale il gruppo stesso non è rappresentato.

La Commissione approva quindi, senza modifiche, i due articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo che istituisce una classificazione internazionale per i disegni e modelli industriali, firmato a Locarno l'8 ottobre 1968 (Approvato dal Senato) (Parere della V e della XIII Commissione) (2538).

(Esame).

Dopo l'esposizione da parte del relatore Storchi del disegno di legge, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole, la Commissione approva senza modifiche i tre articoli del provvedimento dando mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione degli accordi firmati a Bruxelles il 23 novembre 1971 nell'ambito del programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica ed autorizzazione alle spese connesse alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo (Approvato dal Senato) (Parere della V, della VII e della XII Commissione) (2539).

(Esame).

Il relatore Galli rileva che il programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica è stato proposto in coincidenza con l'affievolimento dell'attività dell'Euratom. Invita però il Governo ad esaminare se non fosse possibile realizzare una parte di tale programma in seno alla Comunità europea per l'energia atomica. Ricorda quindi che la Commissione bilancio della Camera ha espres-

so sul provvedimento parere favorevole a condizione che vengano modificati i primi due alinea del primo comma dell'articolo 6, relativi alla copertura finanziaria.

Dopo l'intervento del deputato Cardia, il quale annuncia l'astensione del gruppo comunista, la Commissione approva senza modifiche i primi cinque articoli del disegno di legge. All'articolo 6 viene approvato il seguente emendamento Galli, che accoglie le osservazioni della Commissione Bilancio:

Sostituire i primi due alinea del primo comma con i seguenti:

« quanto a lire 500.000.000 per il 1972, a carico del fondo iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno finanziario, intendendosi con ciò prorogate le disposizioni previste dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64;

« quanto a lire 500.000.000 per il 1973, a carico del fondo iscritto al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno finanziario ».

La Commissione approva poi l'articolo 6, così modificato, e l'articolo 7 nel testo del Senato e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare ungherese, conclusa a Roma il 16 ottobre 1969 (Approvato dal Senato) (Parere della IV Commissione) (2541).

(Esame).

Il relatore Fracanzani, dopo un'ampia esposizione del contenuto della convenzione consolare che rafforza i legami tra l'Italia e l'Ungheria, invita (con riferimento all'articolo 79, sesto comma, del Regolamento della Camera), la Commissione, qualora approvi all'unanimità il disegno di legge, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, a proporre all'Assemblea di discutere sul testo del proponente, cioè del Governo, adottandone la relazione.

Il deputato Cardia concorda con la proposta del relatore ed invita il Governo a fornire durante la discussione in Assemblea un quadro completo dello stato dei nostri rapporti con l'Ungheria.

La Commissione approva quindi all'unanimità i due articoli del disegno di legge e la proposta del relatore.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia ed il Senegal relativo al trasporto aereo, concluso a Roma il 20 aprile 1972 (Approvato dal Senato) (Parere della X Commissione) (2588).

(Esame).

Il relatore Fracanzani rileva che l'accordo in discussione, analogo ad altri sottoscritti in passato con diversi paesi, facilita i trasporti aerei tra l'Italia e il Senegal. Invita poi la Commissione, qualora approvi all'unanimità il disegno di legge, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, a proporre all'Assemblea di discutere sul testo del proponente, cioè del Governo, adottandone la relazione (articolo 79, sesto comma, Regolamento Camera).

La Commissione approva all'unanimità e senza modifiche i due articoli del disegno di legge e la proposta del relatore.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche per evitare la doppia imposizione fiscale nel settore dell'esercizio della navigazione aerea, concluso a Roma il 16 settembre 1971 (Approvato dal Senato) (Parere della VI Commissione) (2589).

(Esame).

Dopo un'ampia esposizione del relatore Fracanzani, la Commissione approva senza modifiche i due articoli del disegno di legge e decide all'unanimità di proporre all'Assemblea di discutere sul testo del Governo adottandone la relazione, con riferimento all'articolo 79, sesto comma, del Regolamento della Camera.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della convenzione per la protezione dei ritrovati vegetali, adottata a Parigi il 2 dicembre 1961 (Parere della IV e della XII Commissione) (1255).

(Seguito dell'esame).

Il Presidente ricorda che già nella seduta del 3 ottobre scorso la Commissione aveva iniziato l'esame del provvedimento, sospendendolo poi a seguito del preannuncio da parte del Governo della presentazione di un

Atto addizionale alla Convenzione. Tale Atto è stato presentato formalmente in data 14 dicembre 1973 e contiene numerose modifiche al testo della Convenzione originaria.

Il deputato Carlo Russo, in sostituzione del relatore Di Giannantonio, espone in dettaglio il contenuto dei due atti internazionali, ricordando che su di essi la Commissione agricoltura della Camera ha espresso parere favorevole; anche la Commissione giustizia si è espressa positivamente, invitando per altro la Commissione competente nel merito « a valutare l'opportunità di estendere la tutela prevista dalla Convenzione di Parigi anche ai prodotti ed alle invenzioni in campo vegetale attualmente protette in virtù di misure adottate dalle competenti autorità italiane in base a disposizioni analoghe a quelle riguardanti i brevetti industriali ». Il relatore propone poi che l'Atto addizionale venga stampato ed allegato alla Convenzione e, al fine di autorizzare la ratifica di entrambi, propone i seguenti tre emendamenti al testo del disegno di legge:

ART. 1.

Sostituirlo con il seguente:

« Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione per la protezione dei ritrovati vegetali, con Annesso, adottata a Parigi il 2 dicembre 1961, e l'Atto addizionale recante modifiche alla predetta Convenzione adottato a Ginevra il 10 novembre 1972 ».

ART. 2.

Sostituirlo con il seguente:

« Piena ed intera esecuzione è data agli atti internazionali di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità all'articolo 31 della Convenzione e all'articolo VI dell'Atto addizionale ».

ART. 3.

Sostituire in fine le parole: « alla Convenzione stessa » *con le altre:* « agli atti internazionali di cui al precedente articolo 1 ».

La Commissione approva poi i tre emendamenti del relatore e i primi tre articoli del disegno di legge così modificati; approva, inoltre, senza modifiche gli articoli 4 e 5 e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

PRESENTAZIONE ALLA COMMISSIONE ESTERI, A NORMA DELL'ARTICOLO 22, QUARTO COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA, DELLA RELAZIONE DEL COMITATO PERMANENTE EMIGRAZIONE SULLE RIUNIONI DEL « COMITATO CONSULTIVO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO » (CCIE).

La Commissione prende atto della presentazione della relazione del Comitato e, su richiesta dei deputati Storchi e Corghi, decide di rinviare la discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,35.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10,15. —
Presidenza del Presidente ORONZO REALE. —
Interviene il Ministro di grazia e giustizia, Zagari.

Proposte di legge:

Senatori Zuccalà ed altri: Disegno di legge d'iniziativa del Ministro di grazia e giustizia: Tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comunicazioni (*Testo unificato, approvato dal Senato*) (*Parere della I, della II e della X Commissione*) (2428);

Balzamo ed altri: Disciplina delle limitazioni alla inviolabilità delle comunicazioni telefoniche (*Parere della I, della II, della X e della XII Commissione*) (1482);

Assante ed altri: Norme per la salvaguardia della libertà e della segretezza delle comunicazioni telefoniche (*Parere della I, della II e della X Commissione*) (1497);

Anderlini ed altri: Divieto delle intercettazioni telefoniche, radiofoniche e foniche e relativo sistema di autorizzazioni (*Parere della I, della II, della VII, della X e della XII Commissione*) (1845);

Altissimo e Baslini: Norme per la tutela della libertà e della segretezza delle comunicazioni (*Parere della I e della X Commissione*) (2100);

Piccoli ed altri: Divieto di intercettazioni telefoniche non autorizzate dall'autorità giudiziaria (*Parere della I Commissione*) (2323).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Il deputato Assante premette che il fenomeno della violazione della libertà e della segretezza delle comunicazioni era pesantemente diffuso all'epoca e per opera del regime fascista, i cui connotati antidemocratici

ed autoritari ne impedivano una cognizione da parte della pubblica opinione.

Dell'argomento si è occupata la Costituente che ha sancito la inviolabilità della libertà e della segretezza di ogni forma di comunicazione.

L'opinione pubblica è stata resa edotta della drammaticità di questo problema in modo traumatico con l'esplosione dello scandalo del SIFAR, messo in evidenza da organi di stampa democratici quali *l'Unità* e *Paese Sera*.

Si rammarica che il relatore abbia esaminato con superficialità la proposta di legge di cui egli è il primo firmatario, che è incentrata sul tema della libertà e della segretezza delle comunicazioni telefoniche. Ritiene infatti che il più ampio tema della privacy potrà essere affrontato in sede di disciplina del segreto, in merito al quale il gruppo comunista sta studiando adeguate proposte.

Il relatore ha male interpretato il pensiero della proposta n. 1497, attribuendo ai suoi presentatori iniziative in ordine ai diritti della difesa che sono estranee alla proposta stessa.

Consente con il relatore, invece, circa la opportunità di concentrare in appositi uffici della Procura della Repubblica le intercettazioni predisposte dalla magistratura. Tale esigenza concorda con l'articolo 1 della proposta di legge n. 1497.

Per quanto riguarda i risultati di una fonte di prova pervenuta in modo illegittimo, non vi è dubbio sulla loro nullità: vi è in tal senso un indirizzo della Corte costituzionale assai chiaro ed esauriente.

Il deputato Felisetti condivide l'impostazione da cui si è mosso il relatore, la quale, pur accettando in linea di massima il testo pervenuto dal Senato, se ne differenzia in taluni punti suggerendo in ordine ad essi delle opportune integrazioni.

Preannuncia il contenuto di alcune sue proposte emendative, che concernono una più puntuale specificazione della casistica, una più precisa regolamentazione della normativa in ordine alle intercettazioni autorizzate e la disciplina della nullità dei risultati provenienti da intercettazioni non autorizzate. Propone la distruzione delle notizie di provenienza illecita.

Ritiene inaccettabile — perché suscettibile di conseguenze aberranti — la tesi della prevalenza dell'interesse pubblico alla verità su quello del singolo a rispetto della propria li-

bertà. In questo senso si è pronunciato il Presidente della Corte costituzionale in una recente conferenza stampa.

Respinge come demagogiche le affermazioni rese sul tema dall'onorevole Giuseppe Niccolai nel corso di questa discussione.

Il deputato Speranza rileva che nel nostro sistema processuale, impostato sul principio dell'accertamento della verità materiale, deve ammettersi la rilevanza di quanto acquisito al processo indipendentemente dalle modalità di raccolta degli elementi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Il relatore sottolinea l'ampia convergenza verificatasi sulle linee di fondo della sua relazione, apparsa anche dalle parole del rappresentante del gruppo comunista testé intervenuto. Respinge peraltro le accuse di superficialità nell'esame della proposta comunista indirizzategli dall'onorevole Assante, ritenendo che eventuali equivoci sono dovuti alla non sempre chiara formulazione del testo della medesima. Rileva che l'onorevole Giuseppe Niccolai ha voluto polemizzare in ordine a delle tesi che il relatore non ha mai formulato. Appare chiaramente inaccettabile l'affermazione del deputato stesso secondo cui l'esercizio di una attività scandalistica che leda il diritto alla riservatezza rientrerebbe in un uso lecito del diritto di cronaca.

Quanto alla dichiarazione dell'onorevole Speranza, non ne accetta le premesse né la logica delle conclusioni stesse: del resto, in senso ad essa contrario si è espressa recentemente la Corte costituzionale.

Il Ministro Zagari concorda con l'impostazione lucida e puntuale della relazione. Il progetto di legge in esame tende a determinare una disciplina processuale più conforme alla recente sentenza della Corte costituzionale che si è occupata del tema.

Fa osservare a chi lo ha contestato che la libertà di informazione e di cronaca deve trovare un limite in quella zona della vita privata che spettano solo al singolo, e che sono massimamente tutelate proprio là dove più collaudato è il costume democratico.

Concorda con la diversa formulazione dell'articolo 4 del testo del Senato suggerita dalla Commissione Trasporti, per le maggiori garanzie che essa offre all'autorità giudiziaria per controllare l'esecuzione della intercettazione autorizzata.

Alle medesime esigenze ritiene risponda la proposta del relatore in merito alla sop-

pressione degli elementi di provenienza diversa da quella prevista dalla legge.

Il Presidente, rilevata la convergenza dei gruppi nel considerare il testo del Senato testo base, rinvia il seguito della discussione.

In fine di seduta, il deputato Accreman, essendo a conoscenza che il Ministro dell'interno ha fornito alla Commissione interni della Camera gli ultimi dati sul fenomeno della delinquenza in Italia, chiede che il Governo dia notizie in merito anche a questa Commissione, che ritiene la sede idonea per simili comunicazioni.

Il Ministro Zagari aderisce alla richiesta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente REGGIANI.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

All'inizio di seduta, il Sottosegretario Fabbri, richiamandosi all'esame condotto in sede di Comitato pareri la scorsa settimana sul disegno di legge n. 2684 concernente miglioramenti economici a favore dei ferrovieri e aderendo a una richiesta in tal senso rivoltagli dal Comitato medesimo, chiarisce che il richiamo del fondo globale 1973, formulato dall'articolo 24 del provvedimento a copertura di una quota-parte della maggiore spesa implicata, deve intendersi riferito, per 1.350 milioni, alla voce « provvidenze per il comune di Roma », per 4.180 milioni, alla voce « provvidenze in favore degli enti lirici e del teatro di prosa » (capitolo 3523) e, per 25 miliardi, alla voce « provvidenze all'industria cantieristica navale » (capitolo n. 5381).

Disegno e proposte di legge:

Modifiche alle leggi 11 marzo 1958, n. 208, 9 febbraio 1963, n. 148, e 2 aprile 1968, n. 491, sull'indennità degli amministratori delle province e dei comuni. Attribuzione di un gettone di presenza ai consiglieri provinciali e comunali (1698);

D'Alema ed altri: Modifica alla legge 11 marzo 1958, n. 208, e successive modificazioni sulle indennità da corrispondere agli amministratori dei comuni e delle province (737);

Pezzati ed altri: Indennità di carica e rimborso spese agli amministratori comunali e provinciali (1590);

Dal Maso ed altri: Corresponsione d'indennità di carica agli amministratori comunali e provinciali e rimborso di spese agli amministratori provinciali (1908).

(Parere alla II Commissione).

Il relatore Orsini torna ad illustrare gli emendamenti trasmessi dalla Commissione affari interni, esprimendo avviso favorevole, peraltro con talune osservazioni, solo sull'emendamento all'articolo 9 a firma del deputato Boldrin.

Il deputato Altissimo mantiene le critiche della sua parte circa la opportunità di varare il provvedimento (che comporta un così rilevante impegno di spesa per le amministrazioni locali) in un momento in cui maggioranza e Governo richiamano alla esigenza di un responsabile contenimento delle spese correnti; conclude dichiarandosi contrario agli emendamenti.

Il deputato Raucci riferisce, invece, il favorevole orientamento del gruppo comunista su tutti gli emendamenti trasmessi dalla II Commissione, ricordando come in quella sede siano stati ampiamente valutati gli elementi di carattere compensativo conseguenti agli emendamenti proposti e che consentiranno di mantenere la spesa entro limiti sopportabili per le finanze degli enti locali, tenendo anche conto della esigenza di creare per gli amministratori locali condizioni tali da consentire loro l'assolvimento delle proprie funzioni in assoluta tranquillità economica. Aggiunge che il provvedimento rappresenterà anche un elemento di moralizzazione e di normalizzazione di talune situazioni assurde ed abnormi che si verificano in talune amministrazioni provinciali.

Il deputato De Sabbata chiarisce ulteriormente la portata degli emendamenti da lui proposti, intesi soprattutto a migliorare le condizioni degli amministratori dei comuni piccoli e medi.

A sua volta, il Sottosegretario Fabbri riferisce il contrario avviso del Tesoro su tutti gli emendamenti proposti. In particolare, per quanto concerne l'emendamento sostitutivo dell'articolo 9 (che prevede l'applicazione per gli impiegati statali delle disposizioni della legge sul trattamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici eletti a cariche presso enti territoriali, in concorso con quelle dello statuto dei lavoratori), segnala che la locuzione « in concorso con » contenuta nell'in-

dicata norma ingenera notevoli difficoltà interpretative, in ordine alla prevalenza dell'un sistema normativo sull'altro, introducendo altresì il criterio, invero singolare, che per la stessa posizione di stato sarebbero applicabili due diverse normative, di cui la prima propria del settore pubblico e la seconda peculiare del settore privato.

Intervengono successivamente nel dibattito: il deputato Tesini, il quale propone di manifestare consenso anche sulle modifiche relative ai punti 1 e 5 dell'articolo 1 (aumento del limite massimo dell'indennità mensile di carica per i sindaci dei comuni fino a 1.000 abitanti e per quelli dei comuni da 10.001 a 30.000 abitanti); il deputato Bodrato, il quale chiede chiarimenti sulla portata del comma aggiuntivo proposto all'articolo 13, cui si dichiara contrario; e il deputato Delfino, il quale manifesta contrario avviso tanto sugli emendamenti proposti quanto sull'intero provvedimento.

La Commissione adotta, quindi, la seguente decisione:

« La Commissione bilancio ha esaminato, in data odierna, i nuovi emendamenti al testo unificato del disegno e delle proposte di legge in materia di indennità agli amministratori delle province e dei comuni, trasmessi dalla competente Commissione di merito in data 20 dicembre 1973.

La Commissione, dopo aver respinto, a maggioranza, una proposta avanzata dal deputato Raucci di manifestare consenso su tutti gli emendamenti, ha deliberato, a maggioranza, di esprimere parere favorevole solo sugli emendamenti ai nn. 1 e 5 dell'articolo 1 a firma del deputato Boldrin, nonché sul nuovo testo dell'articolo 9, proposto dal deputato Boldrin, richiamando peraltro l'attenzione della competente Commissione di merito sulla opportunità di una migliore formulazione del predetto articolo 9, eventualmente sostituendo alle parole " in concorso con " l'altra " oppure ".

La Commissione ha deliberato, invece, a maggioranza, di esprimere parere contrario su tutti gli altri emendamenti, a firma rispettivamente dei deputati Boldrin e De Sabbata ».

(La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 11,50).

Disegno e proposte di legge:

Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali nonché per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione

zione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (2695);

Proposta di legge di iniziativa popolare: Parificazione dei trattamenti minimi di pensione a favore degli artigiani e dei loro familiari a quelli previsti per l'assicurazione generale obbligatoria e norme in materia di sicurezza sociale degli artigiani (2);

Longo ed altri: Aumento e riforma delle pensioni della previdenza sociale (26);

Laforgia ed altri: Estensione ai pensionati ex lavoratori autonomi delle quote di maggiorazione della pensione nella misura degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria (93);

Laforgia ed altri: Norme sulla corresponsione degli assegni familiari agli artigiani (95);

Zaffanella ed altri: Aumento dei minimi di pensione, della pensione sociale e perequazione delle pensioni INPS liquidate anteriormente al 1° maggio 1969 (97);

Anselmi Tina ed altri: Nuova disciplina degli assegni familiari (107);

Zaffanella ed altri: Riliquidazione delle pensioni di invalidità a favore dei pensionati che hanno continuato a prestare opera retribuita (110);

Pochetti ed altri: Nuove norme sull'assicurazione per la disoccupazione involontaria (153);

Bianchi Fortunato ed altri: Provvedimenti perequativi delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria generale e disposizioni emendative ed integrative della legge 30 aprile 1969, n. 153 (183);

Bonomi ed altri: Modifiche alla disciplina dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (266);

Bonomi ed altri: Disposizioni in materia di assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni (267);

Maggioni: Modifica all'articolo 25, commi primo e secondo, della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la materia degli ordinamenti pensionistici e della sicurezza sociale (436);

Bonomi ed altri: Modifica di alcune norme della legge 26 ottobre 1957, n. 1047, e successive integrazioni sull'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (462);

Roberti ed altri: Adeguamento dell'ammontare degli assegni familiari (580);

Foschi: Maggiorazione dell'importo degli assegni familiari in favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (789);

Laforgia ed altri: Determinazione dei limiti di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia per gli artigiani, i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e per gli esercenti attività commerciali (975);

Bernardi ed altri: Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia ed

i superstiti, in forza del limite di retribuzione per i servizi prestati prima del 1° settembre 1950 (1038);

Bianchi Fortunato ed altri: Norme per la determinazione della retribuzione ai fini previdenziali per lavoratori regolati da contratti collettivi di lavoro ed iscritti a forme obbligatorie di previdenza sostitutive dell'assicurazione per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o ad altri trattamenti di previdenza che abbiano dato titolo alla esclusione da detta assicurazione (1053);

Zanibelli ed altri: Riduzione della misura dei contributi assicurativi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1403, concernente la disciplina dell'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, nonché dei lavoratori addetti a servizi di riassetto e di pulizia dei locali (1164);

Bianchi Fortunato e Fioret: Interpretazione dell'articolo 45 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, sul diritto del lavoratore al migliore trattamento previdenziale (1394);

Servadei ed altri: Accreditamento dei contributi assicurativi per i periodi di omissione contributiva compresi tra il 1° luglio 1920 e il 31 dicembre 1945 (1400);

Cariglia: Estensione degli assegni familiari alle categorie dei lavoratori autonomi (1444);

Pochetti ed altri: Aumento della misura degli assegni familiari e modifica delle norme del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797 (1545);

Boffardi Ines e Lobianco: Rivalutazione delle pensioni facoltative (1550);

Borra ed altri: Abolizione della pensione facoltativa e adeguamento di quelle in atto (1777);

Borra ed altri: Riliquidazione delle pensioni di invalidità al raggiungimento delle condizioni per le pensioni di vecchiaia e di anzianità, a favore dei pensionati che hanno continuato a prestare opera retribuita (1778);

Cariglia ed altri: Modificazioni ad alcune norme concernenti l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria ed aumento della misura delle prestazioni economiche (2105);

Gramegna ed altri: Revisione dei criteri di calcolo delle pensioni liquidate dall'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia e superstiti e ricongiunzione dei periodi assicurativi risultanti presso l'assicurazione generale obbligatoria, casse di previdenza e fondi diversi (2139);

Mancini Vincenzo ed altri: Modificazioni alla legge 11 agosto 1972, n. 485, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali (2153);

Pochetti ed altri: Aumento della misura degli assegni familiari e modifica delle norme del testo

unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797 (2342);

Pochetti ed altri: Nuove norme sull'assicurazione per la disoccupazione involontaria (2343);

Boffardi Ines ed altri: Nuova disciplina degli assegni familiari (2353);

Pezzati: Riliquidazione della pensione di vecchiaia a favore dei pensionati che abbiano raggiunto 35 anni di contributi effettivi anteriormente al 10 maggio 1968 (2366);

Roberti ed altri: Adeguamenti e miglioramenti dei trattamenti pensionistici (2375);

Bianchi Fortunato ed altri: Modificazioni e integrazioni delle leggi 30 aprile 1969, n. 153, e 11 agosto 1972, n. 485. Nuove norme in materia di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (2349);

Iozzelli: Aumento delle pensioni per differimento della domanda (2472);

Bonalumi ed altri: Nuove disposizioni in materia di assegni familiari e istituzione del Fondo di azione sociale della Cassa unica per gli assegni familiari (2603).

(Parere alla XIII Commissione).

Il relatore Tesini svolge un'ampia e dettagliata esposizione introduttiva del disegno di legge n. 2695, soffermandosi sul rilievo sociale del provvedimento, che si propone di raggiungere tre obiettivi principali: il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali, l'avvio della riforma della previdenza sociale verso un sistema di sicurezza sociale e la ristrutturazione dell'INPS. Passa successivamente all'esame dettagliato delle singole disposizioni contenute nel provvedimento, soffermandosi, in particolare, sulla parte relativa ai miglioramenti dei trattamenti di pensione e segnalando che il maggior onere implicato risulta ripartito tra Stato (per le differenze da coprire), datori di lavoro e lavoratori dipendenti ed autonomi: ne risulta una maggiore spesa netta a carico dell'erario che, per il corrente esercizio finanziario, è valutata in complessivi 193 miliardi ed a fronte della quale è richiamata una quota-parte delle maggiori entrate conseguenti all'attuazione del provvedimento che ha ritoccato il regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi. Il relatore prosegue osservando che, poiché in occasione dell'esame parlamentare del predetto provvedimento tributario non fu possibile acquisire la conoscenza dell'ammontare del prevedibile gettito di tale provvedimento, sarebbe ora necessario che il Governo fornisse alla Commissione bilancio dati aggiornati circa la entità delle maggiori entrate attese dal provvedimen-

to di modifica del regime fiscale dei prodotti petroliferi. Coglie l'occasione per ricordare come la Commissione bilancio abbia reiteratamente richiamato l'attenzione del Governo sulla assoluta necessità che, per ciascun provvedimento che reca modifiche al sistema tributario ed alle sue varie voci, venga indicata la previsione di maggiore o minore entrata conseguente alla modifica proposta; tale indicazione, poi, risulta affatto indispensabile, quando disegni di legge in materia di revisione di aliquote fiscali sono richiamati da altri provvedimenti per assicurare la copertura di nuove e maggiori spese a carico dello Stato da questi ultimi implicati. La Commissione bilancio non può infatti assolvere al compito affidatole dal Regolamento e non potrebbe valutare se le singole iniziative legislative ottemperino o meno al precetto disposto con l'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, ove il Governo non trasmetta tempestivamente i dati necessari ad illustrare le conseguenze finanziarie implicate dai vari provvedimenti esaminati.

Il relatore Tesini affronta, quindi, la illustrazione delle altre proposte di legge di iniziativa popolare e parlamentare vertenti su materia analoga o identica a quella considerata nel disegno di legge n. 2695, osservando come tali iniziative legislative implicino oneri di varia grandezza non sempre adeguatamente valutati e quantificati, a fronte dei quali non risulta fornita alcuna copertura finanziaria ovvero non sono comunque individuale o prospettate congrue indicazioni di copertura, per lo più prevedendosi un generico rinvio ai normali stanziamenti di bilancio ovvero agli stanziamenti del fondo globale.

Il deputato Raucci si limita ad esprimere un parere di massima sul disegno di legge n. 2695, tenuto conto che la Commissione bilancio sarà certamente chiamata, in un secondo tempo, ad esaminare gli emendamenti già preannunciati in sede di competente Commissione di merito. Osserva, peraltro, come la iniziativa legislativa governativa lasci del tutto insoddisfatte le attese dei lavoratori, giacché talune delle più importanti questioni in materia di previdenza sociale restano ancora accantonate: cita, ad esempio, l'aggancio delle pensioni ai salari dei lavoratori dell'industria, la perequazione dei trattamenti pensionistici per i lavoratori autonomi a quelli dei lavoratori dipendenti, i problemi attinenti le cosiddette categorie protette. Per quanto riguarda poi le implicazioni

finanziarie, ritiene che la Commissione bilancio potrebbe anticipare alla Commissione lavoro la possibilità di finanziare modifiche migliorative al testo del disegno di legge, utilizzando i maggiori apporti al fondo lavoratori dipendenti dell'INPS che potrebbero derivare da un ulteriore aumento al 21 per cento del prelievo sul salario: al riguardo, tiene a sottolineare la inadempienza del Governo che da ben tre anni avrebbe dovuto procedere ad un ritocco della percentuale di ritenute sulle retribuzioni, a ciò essendo stato autorizzato per legge.

Dopo una breve replica del relatore Tesini, il Sottosegretario Fabbri ricorda che il disegno di legge costituisce il frutto di lunghe ed estenuanti trattative svoltesi prima tra Governo e organizzazioni sindacali e successivamente all'interno della stessa compagine governativa e rappresenta il massimo sforzo che si possa compiere in questo particolare momento, sicché ben difficilmente potrebbe essere assecondata la proposta testé avanzata dal deputato Raucci; si riserva, peraltro, di far conoscere l'orientamento del Governo al riguardo, nell'ipotesi che tale proposta sia formalizzata in precisi emendamenti presentati in sede di Commissione competente in via primaria e da quest'ultima trasmessi alla Commissione bilancio.

Successivamente, su proposta del relatore Tesini, la Commissione delibera, all'unanimità, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 2695.

La Commissione delibera, altresì, a maggioranza, di esprimere parere favorevole anche sulle concorrenti proposte di legge nn. 2, 26, 93, 95, 97, 107, 110, 153, 183, 266, 267, 436, 462, 580, 789, 975, 1038, 1053, 1164, 1394, 1400, 1444, 1545, 1550, 1777, 1778, 2105, 2139, 2153, 2342, 2343, 2353, 2366, 2375, 2439, 2472, 2603, che trattano materia analoga o identica a quella considerata nel disegno di legge n. 2695, a quest'ultimo rinviando per limiti di spesa e indicazioni di copertura.

In precedenza, il deputato Raucci si era dichiarato contrario alla formula limitativa del parere proposto dal relatore Tesini sui progetti di legge di iniziativa popolare e parlamentare, rifacendosi a quanto dichiarato nel suo precedente intervento circa la possibilità di reperire ulteriori fondi per finanziare eventuali proposte migliorative del disegno di legge n. 2695.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Ruffini.

Disegno e proposta di legge:

Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (*Parere della I e della V Commissione*) (2542);

Bianchi Fortunato ed altri: Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (*Parere della I e della V Commissione*) (966).

(*Discussione e rinvio*).

Il relatore Cascio illustra favorevolmente e dettagliatamente i provvedimenti richiamando i precedenti in materia ed evidenziando la portata delle singole disposizioni.

I deputati Abelli e Santagati chiedono l'abbinamento dei provvedimenti in discussione alle proposte 161, 1227 e 2267 concernenti pensioni di guerra, dichiarando di non condividere il criterio adottato dal disegno di legge che prevede trattamenti più favorevoli per gli invalidi per servizio rispetto a quelli dei pensionati di guerra.

Il Presidente La Loggia osserva che l'abbinamento, ai sensi del regolamento, non si pone, trattando i provvedimenti all'ordine del giorno gli invalidi per servizio e i provvedimenti menzionati per l'abbinamento, invece, le pensioni di guerra. Avverte che sulle proposte 162, 1227 e 2267 la V Commissione ha espresso parere contrario. Propone di proseguire e concludere la discussione sui provvedimenti nn. 2542 e 966 e di iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta le proposte 162, 1227 e 2267 per le ulteriori determinazioni che la Commissione vorrà assumere.

Il deputato Niccolai Cesarino osserva che, ferma restando l'esigenza di un riesame dei problemi relativi alle pensioni di guerra, e alla necessità di perequazione fra le categorie, è opportuno non rinviare la discussione sul tema degli invalidi per servizio.

I deputati Spinelli e Borghi ritengono che un voto sull'eventuale rinvio non risolverebbe né i problemi degli invalidi per servizio né quelli dei pensionati di guerra.

Il deputato Terraroli chiede al Governo se è disposto, nel corso della prossima settimana, ad assumere impegni in ordine a tempi ragionevoli per il riesame dei problemi delle pensioni di guerra. In caso di risposta posi-

tiva sarebbe opportuno dar corso subito ai provvedimenti oggi all'ordine del giorno.

Il Sottosegretario di Stato per il Tesoro, Ruffini, osserva che, allo stato, gli impegni del Governo sono quelli noti alla Commissione ed assunti dal Governo stesso in sede di esame del bilancio della difesa. Non crede che una settimana possa modificare il quadro generale. Auspica una sollecita definizione dei provvedimenti relativi agli invalidi per servizio.

Il deputato Abelli formalizza quindi la richiesta di discussione congiunta dei provvedimenti 2542 e 966 con i provvedimenti 162, 1227 e 2267.

La proposta, posta ai voti, è approvata dalla Commissione.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla prossima seduta.

Disegno di legge:

Contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (*International Development Association - IDA*) (Già approvato dalla VI Commissione della Camera e modificato dalla III Commissione del Senato) (Parere della V Commissione) (1251-B).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore Pandolfi, illustrando il testo emendato dal Senato, osserva che in seguito alle modificazioni introdotte da quel ramo del Parlamento il provvedimento risulta ritrasmesso alla Camera il 9 gennaio 1974, posteriormente, cioè, alla data del 1° gennaio, di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica in materia di esenzioni ed agevolazioni, che ha abrogato la normativa citata dal terzo comma dell'articolo 2 del disegno di legge n. 1251-B, e che ha dettato norme tassative in materia di obbligazioni pubbliche. È pertanto necessario emendare il disegno di legge sopprimendo il terzo comma dell'articolo 2 e sostituendo il quarto comma onde eliminare l'incongruenza, derivante dall'intervenuto nuovo regime fiscale, che investe l'articolo stesso.

Dopo un intervento del deputato Giovannini che ribadisce le posizioni della sua parte, già espresse in sede di prima lettura, e del deputato Santagati, che esprime riserve sul provvedimento, il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Ruffini, si associa alle considerazioni del relatore e raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

La Commissione modifica quindi l'articolo 2 del provvedimento sopprimendo il

terzo comma e sostituendo il quarto comma con il seguente:

« I certificati medesimi sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli del debito pubblico e godono delle agevolazioni tributarie e delle garanzie, privilegi e benefici ad essi concessi ».

La Commissione approva quindi la modifica dell'articolo 5 adottata dal Senato e, a scrutinio segreto, il provvedimento nel suo complesso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 11,30. —
Presidenza del Presidente LA LOGGIA.

Proposte di legge:

Senatori De Luca e Del Nero: Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (Approvata dal Senato) (Parere della V e della IX Commissione) (1014);

Amodio: Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, recante provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (Parere della V e della IX Commissione) (1440).

(Richiesta di trasferimento in sede legislativa).

Il relatore Frau informa la Commissione dei lavori svolti dal comitato ristretto che ha a lungo discusso, per l'intero pacchetto dei danni di guerra, le due alternative della riformulazione organica dell'intera normativa ovvero dell'anticipo dell'esame della proposta già approvata dal Senato. Il Comitato propone alla Commissione un rapido *inter* della proposta n. 1014 ed il relatore formula la proposta di richiedere la sede legislativa per i provvedimenti n. 1014 e n. 1440.

Si associano alla proposta del relatore i deputati Abelli, Giovannini e Spinelli e la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge n. 1014 e n. 1440.

Il Presidente si riserva di acquisire i consensi del Governo e dei rappresentanti dei gruppi non presenti oggi in Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

I deputati Cesaroni e Spinelli sollecitano dichiarazioni del Governo in ordine al problema del commercio del sale e della ristrutturazione dell'azienda dei monopoli.

Il deputato Sanlagati sollecita una discussione sui problemi dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Il deputato Raffaelli ritiene urgente un dibattito sull'amministrazione, accertamento e riscossione dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi.

Il Presidente La Loggia si fa carico di prendere contatti con il Ministro delle finanze per la discussione relativa al Monopolio. Ritiene che un dibattito sui problemi petroliferi richieda invece una preliminare presa di contatto con la Presidenza della Camera in relazione alle materie in calendario in Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Malfatti ed il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Dell'Andro.

Proposta di legge:

Biasini ed altri: Riconoscimento del servizio prestato dagli insegnanti reimpiegati nelle segreterie ai fini della sistemazione in ruolo (*Parere della I e della V Commissione*) (1510).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Su proposta del relatore Bertè e con il parere favorevole del deputato Tedeschi e del sottosegretario Dell'Andro, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1510. Il Presidente Ballardini si riserva di acquisire il consenso dei rappresentanti dei gruppi assenti nella seduta odierna.

Proposte di legge:

Giordano ed altri: Modifica dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (2508);

Tedeschi ed altri: Modifiche ed integrazioni all'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477.

sullo stato giuridico del personale insegnante (*Parere della I e della V Commissione*) (2551).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa anche per la proposta di legge n. 2543*).

Il relatore Santuz propone il trasferimento in sede legislativa delle due proposte di legge ed a tale proposta aderiscono i deputati Tedeschi, Miotti Carli Amalia, Giordano e Biasini ed il ministro della pubblica istruzione Malfatti.

Il Presidente Ballardini fa presente che la proposta di legge n. 2543, d'iniziativa del deputato Salvatori, ugualmente assegnata alla Commissione, riguarda la stessa materia delle due proposte all'ordine del giorno; propone pertanto che la Commissione proceda al relativo abbinamento, estendendo la richiesta di sede legislativa alla proposta di legge n. 2543.

La Commissione accoglie la proposta del Presidente Ballardini e delibera di richiedere il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge n. 2508, 2551 e 2543. Il Presidente Ballardini si riserva di acquisire il consenso dei rappresentanti dei gruppi assenti nella seduta odierna.

Proposta di legge:

Biasini ed altri: Nuovo ordinamento dell'istituto di patologia del libro (*Parere della I e della V Commissione*) (745).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore Bardotti illustra la proposta di legge proponendone il trasferimento in sede legislativa. I deputati Raicich e Castiglione si dichiarano favorevoli alla proposta; il deputato Caiazza non si oppone pur esprimendo una serie di perplessità sul merito del provvedimento.

Con il consenso del sottosegretario Dell'Andro, la Commissione delibera la richiesta di trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 745. Il Presidente Ballardini si riserva di acquisire il consenso dei rappresentanti dei gruppi assenti nella seduta odierna.

Proposta di legge:

Bertè ed altri: Sistemazione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti incaricati di materie speciali nelle scuole elementari statali (*Parere della V Commissione*) (167).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Su proposta del relatore Bardotti e con l'assenso del sottosegretario Dell'Andro, la Commissione delibera di richiedere il trasferimen-

to in sede legislativa della proposta di legge n. 167.

Il Presidente Ballardini si riserva di acquisire il consenso dei rappresentanti dei gruppi assenti nella seduta odierna.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud.

Disegno di legge:

Costruzione da parte degli Istituti autonomi per le case popolari di alloggi da assegnare in locazione ai militari di truppa della Guardia di finanza (*Modificato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V Commissione*) (1627-B).

(*Discussione e approvazione*).

Dopo che il relatore Luraschi ha riferito favorevolmente sulla modifica apportata dal Senato all'articolo 4, che estende la copertura finanziaria anche all'esercizio in corso, la Commissione approva all'unanimità l'articolo 4, nel testo trasmesso dal Senato e il disegno di legge nel suo complesso con votazione finale a scrutinio segreto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud.

Disegno di legge:

Modifiche alla tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8 (*Parere della I Commissione*) (2546).

(*Esame e nomina di un Comitato ristretto*).

Il deputato Cusumano riferisce favorevolmente sul disegno di legge che da un lato corregge alcuni errori e lacune riscontrati nella tabella allegata al decreto presidenziale di trasferimento alle regioni delle funzioni in materia di urbanistica e lavori pubblici di interesse regionale e del relativo personale e

dall'altro consente di colmare, nel limite dei posti disponibili dell'organico, i gravi vuoti determinatisi nell'amministrazione centrale e periferica dei lavori pubblici in seguito non solo al trasferimento alle regioni del personale ma anche al consistente esodo degli ex combattenti, nonché ai normali collocamenti a riposo e movimenti di personale per esigenze di istituto. L'onorevole Cusumano sottolinea l'urgenza del provvedimento, anche in vista dell'ormai indilazionabile ristrutturazione del Ministero.

Il deputato Eirene Sbriziolo De Felice ritiene che debba essere chiarita la portata degli articoli 3 e 4, la cui formulazione è anche tecnicamente assai discutibile, giacché se da un lato esistono obiettive esigenze di funzionalità e ragioni di malcontento del personale da cui non sarebbe ragionevole prescindere, è pur vero che una chiara ed urgente definizione degli obiettivi della ristrutturazione, di cui tanto si parla ma ben poco si sa di preciso, appare pregiudiziale rispetto a massicce immissioni di personale e più in generale rispetto a qualsiasi mutamento della sua attuale utilizzazione. Sarebbe pertanto necessario porre quanto meno dei termini ragionevolmente brevi alla ristrutturazione e circondare di più precise garanzie quei movimenti di personale che gli articoli 3 e 4 definiscono per così dire in negativo, nonché sopprimere l'articolo 5, poiché l'accelerazione delle procedure di concorso è possibile in via di fatto senza necessità di pericolose deroghe legislative. Presenta pertanto fin d'ora alcuni emendamenti che modificano il testo del disegno di legge nella direzione indicata.

Il deputato Giovanni Lombardi sottolinea anch'egli l'urgenza del disegno di legge, ritenendo pregiudizievole rispetto alla stessa ristrutturazione — di cui per altro è senz'altro opportuno che il Governo s'impegni a definire tempi e obiettivi — sanare l'attuale gravissima situazione in cui l'amministrazione dei lavori pubblici è venuta a trovarsi a causa del blocco dei concorsi e delle promozioni da un lato e delle numerose vacanze determinate dai trasferimenti e collocamenti a riposo intervenuti nel frattempo. Quanto ai problemi sollevati dagli emendamenti del gruppo comunista, ritiene opportuno che essi vengano attentamente approfonditi, trattandosi di materia tecnicamente assai complessa.

Il relatore Cusumano e il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Arnaud convenono sull'opportunità di approfondire il testo degli articoli alla luce degli emendamenti

del gruppo comunista, in ordine ai quali esprimono per altro varie riserve, soprattutto sul piano tecnico, pur riconoscendo fondata l'esigenza di accelerare i tempi del processo di ristrutturazione del Ministero.

La Commissione delibera quindi di affidare l'esame degli articoli a un Comitato ristretto, della cui composizione è incaricato il Presidente Degan.

Proposta di legge:

Calvetti ed altri: Norme recanti snellimenti procedurali per la esecuzione di opere pubbliche (*Parere della I, della II, della VI e della VIII Commissione*) (259).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Dopo che il deputato Calvetti, in sostituzione del relatore Morini, ha brevemente illustrato le conclusioni cui è pervenuto il Comitato ristretto, su proposta del sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Arnaud la Commissione delibera di demandare al Comitato ristretto un ulteriore approfondimento del testo degli articoli.

Proposte di legge:

Degan ed altri: Interpretazione dell'articolo 10 e modifica dell'articolo 14 della legge 14 aprile 1973, n. 171, concernente interventi per la salvaguardia di Venezia (*Parere della VI e della XIV Commissione*) (2437);

Reggiani: Modificazione della legge 16 aprile 1973, n. 171. « Interventi per la salvaguardia di Venezia » (*Parere della VI Commissione*) (2548).

(*Rinvio dell'esame*).

L'esame delle proposte di legge è rinviato ad altra seduta su proposta del relatore Padula.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 11. — *Presidenza del Presidente DEGAN*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud.

Disegno di legge:

Provvidenze per il comune di Roma (*Testo unificato di un disegno di legge e di una proposta di legge dei senatori Rebecchini e Falucci Franca, approvato dalla I Commissione del Senato*) (*Parere alla II Commissione*) (2570).

Il deputato Cabras riferisce favorevolmente sul progetto di legge in esame, che opportunamente integra le provvidenze già disposte a favore del comune di Roma dalle leggi n. 1280 del 1964 e n. 99 del 1969, estendendone la possibilità di utilizzazione anche per l'esecuzione di opere per la sistemazione degli impianti e delle attrezzature dei servizi di trasporto urbano e per l'acquisto di vetture per l'incremento e il rinnovamento del materiale mobile.

È evidente l'intenzione di consentire il più rapido completamento di tutte le attrezzature necessarie per l'attivazione delle due linee metropolitane in corso di realizzazione. A tal fine è anche prevista dall'articolo 5 l'estensione a queste opere delle agevolazioni fiscali previste dalla legge 29 dicembre 1969, n. 1042.

Il deputato Achilli ritiene ingiusto, nonché incompatibile con la drammatica situazione in cui versano tanti comuni italiani, disporre provvidenze a favore di un comune, come quello di Roma, largamente inadempiente per quanto riguarda l'attuazione dei programmi di edilizia scolastica previsti dalla legge n. 641, non essendo ancora riuscito a reperire le aree necessarie, e dimostratosi anche incapace di avvalersi degli strumenti previsti dalla legge n. 765, che avrebbero consentito di porre a carico dei privati gli oneri relativi alle opere di urbanizzazione primaria. Tali rilievi dovrebbero a suo avviso tradursi in precise osservazioni da includere nel parere.

Il deputato Anna Maria Ciai Trivelli esprime analoghe riserve, specialmente per quanto concerne il settore dell'edilizia scolastica, rilevando che la situazione è invece alquanto diversa se riferita alla rete idrica e fognante, le cui carenze si riallacciano a situazioni assai remote e a fenomeni di dimensione più consistente che investono l'intero processo di sviluppo della città di Roma. È favorevole alla proposta Achilli di includere queste osservazioni nel parere. Il gruppo comunista si riserva comunque di meglio articolare le proprie proposte presso la Commissione di merito.

Il relatore Cabras propone che si esprima parere favorevole al progetto di legge, rilevando che le osservazioni formulate non tengono conto della particolare situazione del comune di Roma e delle enormi dimensioni dei problemi che esso si trova ad affrontare, la cui soluzione non può certo essere ottenuta semplicemente avvalendosi di meccanismi, quelli previsti dalla legge n. 765, che del resto non sono affatto di utilizzazione generalizzata. Quanto ai problemi dell'edilizia scolastica, va precisato che il comune di Roma, dopo l'entrata in vigore della legge n. 865, sta procedendo ai necessari espropri.

Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Arnaud si associa alla proposta del relatore.

La Commissione delibera quindi a maggioranza di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Attribuzione al Ministero della difesa della competenza in materia di costruzioni di opere militari e di edifici interessanti l'amministrazione militare (Parere alla VII Commissione) (2648).

Su proposta del relatore Achilli, che anticipa anche alcune riserve nel merito, la Commissione delibera di chiedere, ai sensi dell'articolo 72 del regolamento, che il disegno di legge venga assegnato in competenza primaria alle Commissioni riunite difesa e lavori pubblici.

Il Presidente Degan si riserva di trasmettere formale richiesta in tal senso al Presidente della Camera.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente CATELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Masciadri.

Disegno di legge:

Prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (Parere della V, della IX e della XIII Commissione) (2651).

(Rinvio della discussione).

La Commissione delibera, ai sensi dell'articolo 72, n. 2, del regolamento, di rinviare l'esame del provvedimento per consentire alla XIII Commissione (Lavoro e previdenza sociale), che ne ha fatto richiesta, di usufruire di una proroga dei termini per la resa del parere di competenza.

Proposta di legge:

Senatore Segnana: Gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pub-

blico (Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato) (Parere della II Commissione) (2652).

(Discussione e approvazione senza modificazioni).

Il relatore Marzotto Caotorta illustra brevemente il provvedimento, raccomandandone l'approvazione in considerazione dei fini umanitari da esso perseguiti.

Dopo un breve intervento del Sottosegretario Masciadri, che dichiara di condividere lo spirito della proposta di legge, il provvedimento, che consta di un unico articolo, è direttamente votato a scrutinio segreto e approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente CATELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Masciadri.

In inizio di seduta, il deputato Guglielmino lamenta che, in contrasto con precise assicurazioni più volte fornite in Assemblea e in Commissione, il Ministero dei trasporti abbia oggi proposto al consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato l'aumento delle tariffe e la revoca di alcune agevolazioni tariffarie. Ciò è tanto più grave nell'attuale momento di crisi energetica, in cui è ormai generale la richiesta di un blocco dei prezzi cosiddetti amministrati e si impone un deciso rilancio del mezzo di trasporto pubblico. Trattandosi di un provvedimento indiscriminato e punitivo, di notevole gravità, è necessario che il Governo, e per esso il Ministro dei trasporti, si impegni a riferire la portata di siffatte misure e il disegno politico in cui esse si inquadrano.

Il Sottosegretario Masciadri assicura che si renderà interprete oggi stesso di tale richiesta presso il Ministro dei trasporti, al quale soltanto spetta di chiarire nei dettagli provvedimenti di siffatta portata.

Il deputato Marzotto Caotorta, a nome del gruppo democristiano, si associa alla richiesta del deputato Guglielmino.

Il Presidente Catella, a nome della Commissione, dichiara di condividere la richiesta del deputato Guglielmino, che investe una questione di generale interesse.

Proposta di legge:

Reggiani ed altri: Proroga di termine di cui alla legge 12 marzo 1968, n. 291, recante norme a favore degli aeroporti civili di Palermo-Punta Raisi e Venezia-Marco Polo (Urgenza) (Parere della IX Commissione) (2578).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Russo Ferdinando illustra ampiamente il provvedimento, che consentirà, ove approvato, di completare l'erogazione degli stanziamenti a suo tempo disposti dalla legge 12 marzo 1968, n. 291, a favore degli aeroporti civili di Palermo-Punta Raisi e di Venezia-Marco Polo. Al riguardo propone anzi che la Commissione richieda il trasferimento della proposta di legge alla sede legislativa. Nel prosieguo dell'esame in detta sede occorrerà — per altro — che il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile si impegni ad accelerare al massimo le procedure per l'esecuzione dei lavori di completamento di tali aeroporti — di notevole interesse internazionale e turistico — precisando altresì quali opere siano state eseguite e quali restino ancora da finanziare, specie per ciò che concerne gli impianti di sicurezza del volo nell'aeroporto di Punta Raisi, notevolmente carente sotto questo profilo.

Il deputato Korach, nell'aderire — a nome del gruppo comunista — alla richiesta di trasferimento alla sede legislativa, chiede al relatore di precisare in particolare il rapporto tra finanziamenti e opere che si prevede di poter eseguire in quest'ultimo aeroporto nei termini previsti dalla legge.

Il deputato Galasso non si oppone ad una deliberazione della Commissione, ma si riserva di far conoscere la posizione del gruppo del MSI-Destra nazionale in ordine al richiesto trasferimento in sede legislativa.

Il relatore Russo Ferdinando precisa che per l'aeroporto di Palermo-Punta Raisi sono stati completati i lavori relativi alla terza pista. Non è però in grado, allo stato, di dettagliare la suddivisione della spesa per l'aerostazione e cioè se essa gravi in parte sul Ministero e in parte sulla regione o totalmente su quest'ultima.

A tale riguardo insiste pertanto affinché il Ministero faccia conoscere il quadro completo delle opere progettate, o ritenute comunque necessarie per i due aeroporti, non ancora finanziate, allo scopo di consentire alla Commissione di legiferare *ex informata conscientia*, e ciò a prescindere dall'occasione

offerta dal provvedimento in esame e per evitare in futuro il ricorso a consimili misure di proroga.

Il Sottosegretario Masciadri, premesso il suo consenso al trasferimento in sede legislativa della proposta di legge e dopo essersi riservato di fornire in prosieguo i dati richiesti circa gli aeroporti in argomento, fa presente che, su un piano più generale e nel pieno rispetto dei criteri della legge n. 825, il Ministero ha deciso di ripartire la somma di 140 miliardi ad esso assegnata dal citato provvedimento tra i 39 aeroporti aperti al traffico civile, secondo un ordine di priorità di interventi decrescente, che vanno dalla esecuzione di opere assolutamente indispensabili (prolungamento piste, parcheggi aeromobili, ecc.), a quella di opere urgenti (caserme vigili del fuoco, completamento aerostazioni, depuratori, ecc.), alla costruzione di altri servizi (palazzine, torri di controllo ecc.), e, infine, alle opere di completamento.

Il deputato Guglielmino chiede che nella prima seduta dopo l'ottenuto trasferimento in sede legislativa della proposta di legge, il Ministero precisi analiticamente le opere da completare in entrambi gli aeroporti in argomento e la spesa preventivata nel quadro della legge n. 825.

Il deputato Lombardi Giovanni illustra alcuni inconvenienti verificatisi in occasione dell'applicazione della legge sull'aerostazione di Roma-Fiumicino, chiedendo in particolare che il Ministero faccia conoscere i suoi intendimenti circa la sistemazione del personale dipendente dal sopprimendo ufficio speciale del genio civile operante in tale località.

Il Sottosegretario Masciadri precisa, a questo proposito, che detto personale ha già fatto richiesta di passare alle dipendenze della ITALSTAT o della direzione generale della aviazione civile. Trattandosi, comunque, di dipendenti dello Stato, non ritiene giustificate le preoccupazioni espresse circa la sua futura sistemazione.

La Commissione delibera, infine, con l'assenso del Governo, di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Il Presidente si riserva di acquisire il consenso del gruppo del MSI-destra nazionale e dei gruppi assenti.

Proposta di legge:

Miotti Carli Amalia ed altri: Obbligo dell'uso del casco durante la circolazione in motociclo o in

motocarrozetta (*Parere della IV e della IX Commissione*) (27).

(*Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il deputato Marzotto Caotorta, in sostituzione del relatore Pumilia, assente, illustra il nuovo testo della proposta di legge elaborato dal Comitato ristretto (recante modifiche di natura prevalentemente formale), suggerendo peraltro di sopprimere il secondo capoverso del comma unico del primo articolo, dato che la disposizione ivi contenuta è già presente nell'articolo 122 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale.

Conclude rinnovando la richiesta a suo tempo avanzata circa il trasferimento in sede legislativa del provvedimento.

Il deputato Lombardi Giovanni suggerisce che il termine di 120 giorni di cui al primo comma dell'articolo 2 venga elevato almeno a 180 giorni.

Il relatore Marzotto Caotorta si rimette in proposito al parere della Commissione, mentre il Sottosegretario Masciadri si riserva di approfondire l'argomento.

Il deputato Ciacci ribadisce le perplessità del gruppo comunista circa l'imposizione dell'obbligo dell'uso del casco anche all'interno dei centri abitati (che si risolverebbe in una inutile spesa per i ceti meno abbienti), nonché sulla mancanza di precise direttive cui dovrebbe attenersi il regolamento ministeriale di esecuzione nel precisare le caratteristiche tecniche dei caschi.

Il deputato Marocco ricorda che sin dall'inizio della discussione si era rilevata la necessità di imporre l'uso del casco soprattutto nei centri abitati, a causa dei pericoli derivanti dall'intenso traffico.

Il deputato Galasso si dichiara favorevole al testo del Comitato ristretto e all'imposizione dell'obbligo del casco nei centri abitati.

Il deputato Miotti Carli Amalia, dopo aver sottolineato come la sua proposta di legge trascenda l'*occasio* rappresentata da una personale, dolorosa vicenda familiare, fa osservare al deputato Ciacci che le pur giuste preoccupazioni di natura finanziaria debbono cedere di fronte all'esigenza di salvaguardare comunque la vita umana. Raccomanda pertanto la rapida approvazione del provvedimento in sede legislativa.

Il Presidente dichiara di condividere molte delle perplessità manifestate dal deputato Ciacci, specie in ordine all'obbligo dell'uso del casco nei centri abitati e alla sua imposizione all'eventuale, secondo passeggero. Si

porti pure avanti, dunque, la discussione nella sede legislativa ma non si trascuri di esaminare e risolvere tutti questi aspetti controversi — non ultimo quello del collaudo dei caschi ad opera del Ministero — e ciò nello stesso interesse della collettività.

Il deputato Guglielmino, dopo aver ricordato le note proposte del suo gruppo sull'imposizione di un limite di velocità per le autovetture e le motociclette (limite ora imposto, ma non certo a fini umanitari, a causa della crisi energetica in atto), ribadisce la necessità di un approfondito riesame del provvedimento e dei vari aspetti da esso implicati, confermando l'assenso dei comunisti al trasferimento alla sede legislativa.

Dopo una breve replica del relatore Marzotto Caotorta, la Commissione delibera infine, con l'assenso del Governo, di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento alla sede legislativa del provvedimento.

Il Presidente si riserva di acquisire il consenso dei rappresentanti dei gruppi assenti.

Proposta di legge:

Vicentini ed altri: Norme concernenti l'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio (*Parere della IV Commissione*) (894).

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Lombardi Giovanni illustra ampiamente il provvedimento, che si propone, in sostanza, di allineare l'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio a quelli che già hanno visto riconosciuta la qualifica di aeroporti privati, consentendo così alla società gestrice di introitare finalmente i diritti di arrivo e di partenza, anche se deve riconoscere l'esigenza di una definitiva riforma del codice della navigazione nella parte relativa alla classificazione degli aeroporti, al fine di considerare statali tutti quelli aperti al traffico aereo civile e privati quelli non aperti a tale traffico, insistenti su terreno privato e così via.

Nelle more di tale riforma è, quindi, necessario approvare questo provvedimento, che consentirà all'aeroporto in questione, che vanta un notevole incremento di traffico, di ridurre le proprie spese e di inserirsi, in funzione eventualmente alternativa e in un futuro che auspica non lontano, in un più ampio sistema unico degli aeroporti lombardi (Linate e Malpensa), con il risultato altresì di prevenire altre iniziative aeroportuali dettate da motivi puramente campanilistici.

Il deputato Korach dichiara di non potersi pronunciare, allo stato, sul merito del provvedimento, riservandosi un giudizio più ap-

profondito dopo che avrà meglio conosciuto la situazione locale.

È però forte la tentazione di considerarlo alla stregua di una ennesima « leggina » settoriale, priva di qualsiasi riferimento al più ampio contesto del programma aeroportuale più volte richiesto dal suo gruppo e destinata, oltretutto, ad incidere negativamente sul bilancio dello Stato, a causa della scarsa convenienza economica di siffatti aeroporti. In tali condizioni non può, quindi, consentire al richiesto trasferimento in sede legislativa del provvedimento in mancanza di un programma governativo di sviluppo degli aeroporti e dei collegamenti aerei.

Il deputato Marzotto Caotorta si chiede se l'aeroporto in questione sia effettivamente utile al sistema aeroportuale lombardo. Per esprimere un giudizio in proposito occorrerebbe che il relatore fornisse dati più precisi sull'andamento del traffico aereo nella regione, sullo stato di saturazione o meno dell'aeroporto di Linate e così via.

Dopo un breve intervento del relatore Lombardi Giovanni, che si riserva di fornire in prosieguo i dati richiesti, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente TRUZZI, indi del Vicepresidente CETRULLO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Salvatore.

Disegno di legge:

Norme applicative del regolamento CEE 9 dicembre 1969, n. 2511, concernente misure speciali per il miglioramento della produzione e della commercializzazione degli agrumi (*Parere della I, della III e della V Commissione*) (2245).

(*Seguito dell'esame e richiesta di sede legislativa*).

Il Presidente ricorda che sul provvedimento, che è stato discusso nelle linee generali, è intervenuto un accordo per il trasferimento alla sede legislativa. Nell'ambito di tale accordo c'è la richiesta di aumento degli stanziamenti per l'ammontare di 20 miliardi, di cui la metà a carico della Comunità.

Il relatore Urso Salvatore fa rilevare che intende proporre alcuni emendamenti al testo che consentano di venire incontro alle richieste di modifica e di approvare sollecitamente il provvedimento, chiedendone il trasferimento in sede legislativa.

Il deputato Bardelli, nel rilevare che gli emendamenti proposti dal relatore non corrispondono pienamente alle necessità sottolineate dal gruppo comunista, dichiara che essi possono, però, consentire a quest'ultimo di sciogliere positivamente la richiesta per il trasferimento alla sede legislativa.

I gruppi presenti ed il Governo si dichiarano d'accordo sulla richiesta di trasferimento alla sede legislativa, sottoponendo alle Commissioni bilancio e affari costituzionali gli emendamenti proposti dal relatore.

Il Presidente si riserva di inoltrare una richiesta in tal senso al Presidente della Camera non appena avrà acquisito il consenso dei gruppi assenti, al fine di realizzare il richiesto unanime consenso.

Proposta di legge:

Bardelli ed altri: Norme per la determinazione del prezzo del latte alla produzione (*Parere della I e della V Commissione*) (2208).

(*Esame e rinvio*).

Il Presidente informa che la richiesta di sede legislativa precedentemente avanzata non può avere seguito per opposizione di un gruppo politico.

Il deputato Bortolani, svolgendo la sua relazione, osserva che la liberalizzazione del commercio del latte decisa in sede comunitaria ha creato notevoli difficoltà, con una forte riduzione dei prezzi del latte alla produzione, ed una conseguente ripercussione sulla produzione delle carni bovine, inscindibilmente legata al settore del latte. Nel 1972 l'Italia ha importato circa 2.500.000 quintali di latte e ingenti quantità di altri prodotti lattiero-caseari; nel 1973 la situazione si è ulteriormente aggravata determinandosi un continuo depauperamento del patrimonio bovino. Da questo quadro emerge l'esigenza di una legge per la determinazione del prezzo del latte alla produzione al fine di assicurare un equo compenso ai produttori.

La proposta in esame nel precisare le finalità di una normativa per la determinazione del prezzo del latte alla produzione, ne indica i criteri che devono garantire una giusta remunerazione attraverso un premio di qualità ed un'integrazione costituita da una maggiorazione riferita agli indici di variazione in

aumento dei prezzi dei prodotti derivati dal latte. Conclude osservando che il provvedimento viene incontro, in particolare, alle imprese diretto-coltivatrici, che versano attualmente in notevoli difficoltà.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.20.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10.20. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Salvatore.

Disegno e proposte di legge:

Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali nonché per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (2695);

Anselmi Tina ed altri: Nuova disciplina degli assegni familiari (107);

Pochetti ed altri: Nuove norme sull'assicurazione per la disoccupazione involontaria (153);

Bonomi ed altri: Disposizioni in materia di assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni (267);

Foschi: Maggiorazione dell'importo degli assegni familiari in favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (189);

Laforgia ed altri: Determinazione dei limiti di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia per gli artigiani, i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e per gli esercenti attività commerciali (975);

Pochetti ed altri: Aumento della misura degli assegni familiari e modifica delle norme del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797 (1545);

Cariglia ed altri: Riduzione dei limiti di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia da parte dei lavoratori autonomi (1692);

Piscichio ed altri: Estensione degli assegni familiari e delle prestazioni di malattia ai giovani in cerca di prima occupazione (1803);

Pochetti ed altri: Aumento della misura degli assegni familiari e modifica delle norme del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797 (2342);

Boffardi Ines ed altri: Nuova disciplina degli assegni familiari (2353).

(*Parere alla XIII Commissione*).

Il relatore De Leonardis rileva che l'esigenza di esprimere sollecitamente il parere onde evitare ritardi ad un provvedimento tanto atteso, non gli consente di svolgere una esposizione dettagliata. Premesso che nel di-

segno di legge si propone un aumento delle prestazioni e nello stesso tempo la riforma dell'ordinamento previdenziale, rileva che il provvedimento per alcuni aspetti potrebbe suscitare una certa insoddisfazione, specie in relazione al trattamento dei lavoratori autonomi che interessano più da vicino la Commissione Agricoltura. Dopo aver ricordato le innovazioni che s'intende introdurre in tema di invalidità, espone il contenuto del complesso articolato, soffermandosi sulla parte della normaliva riguardante i lavoratori autonomi. Dopo aver rilevato che il disegno di legge recepisce in parte alcune delle disposizioni più importanti contenute nelle varie proposte di legge abbinata, conclude osservando che per il settore agricolo la normativa introduce senz'altro innovazioni interessanti, che consentono di esprimere parere favorevole pur sottolineando la necessità di ulteriori miglioramenti in futuro.

Il deputato Di Marino nel rilevare il ritardo con cui è stato presentato il disegno di legge che contrasta con l'impegno assunto dal Governo al momento della sua costituzione, osserva che solo ai pensionati si lesinano gli aumenti, mentre si dimostra sollecitudine nei confronti di altre categorie. È, quindi, logico che il gruppo comunista esprima un parere articolato su un provvedimento che, pur tardivo, contiene alcune interessanti innovazioni ed elimina delle vere e proprie storture del sistema previdenziale esistente. C'è, però, da rilevare che nulla si è fatto per il servizio dei contributi unificati in agricoltura in contrasto con la proclamata volontà di razionalizzazione. Se si può dare un giudizio positivo per lo sforzo di miglioramento delle prestazioni previdenziali con l'aggancio al salario medio degli operai dell'industria, non ci si può esimere dall'esprimere una valutazione negativa sulla mancata parificazione dei minimi di pensione — ed in genere dei trattamenti previdenziali — dei lavoratori dipendenti ed autonomi. Analogamente non è stato affrontato il problema dell'estensione degli assegni familiari per il coniuge e le altre persone a carico dei lavoratori autonomi. Uguale insoddisfazione suscitano le norme in materia di invalidità che non tengono conto dei problemi dei lavoratori autonomi. In definitiva si perpetua la tendenza a trasferire il peso delle difficoltà economiche sui più deboli. L'obiettivo da raggiungere resta quello della pensione ai lavoratori autonomi pari all'80 per cento del reddito medio dei lavoratori attivi; di esso non si trova alcuna indicazione nel provvedimento in esame.

nonostante i ripetuti impegni presi. Di fronte alla pesante situazione economica, sociale e politica, una buona legge sul trattamento previdenziale porterebbe un contributo valido alla soluzione dei problemi delle categorie più svantaggiate sulle quali maggiormente grava la suddetta situazione. Per tale motivo il gruppo comunista esprimerà parere favorevole condizionato ai miglioramenti da apportare sui singoli punti.

Il deputato Tassi nel sottolineare il senso di sfiducia diffuso nell'opinione pubblica, ritiene che il provvedimento necessita di ampie modifiche. Le sperequazioni sussistenti tra le varie categorie di lavoratori, le difficoltà insite nel rinvio a una successiva normativa per alcuni settori suscitano notevoli perplessità e inducono il gruppo MSI-destra nazionale ad assumere un atteggiamento sostanzialmente negativo sul disegno di legge. Si potrebbe esprimere parere favorevole solo se fossero apportate modifiche in alcuni punti con particolare riferimento alla parificazione tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti e se fosse previsto un adeguato trattamento previdenziale a favore dei lavoratori emigranti.

Il deputato Balasso nel rilevare che in alcuni punti sussistono perplessità, tra cui la parificazione di trattamento tra lavoratori autonomi e dipendenti già ricordata dal relatore e dagli oratori intervenuti, chiede che si esprima un parere favorevole al fine di garantire una sollecita approvazione di un provvedimento tanto atteso.

Il deputato Schiavon ricorda che in passato per far fronte ai problemi dei lavoratori degli altri settori si è attinto, con pesanti imposizioni, dall'agricoltura trascurando sostanzialmente le richieste dei lavoratori agricoli per i quali il suo gruppo aveva presentato precise proposte sin dal 1972. Oggi si arriva tardi ed in un momento di generale insoddisfazione da parte degli ambienti agricoli, di cui non può non farsi portavoce. Pur nell'esprimere parere favorevole non può astenersi dal formulare gravi riserve, specie per il ritardo e le lacune che ancora sussistono a danno dei lavoratori autonomi, che si son visti negare per anni il diritto alla pensione di invalidità.

Il deputato Pisoni sottolineando anch'egli le gravi lacune a danno dei lavoratori autonomi tra cui ad esempio l'esclusione degli assegni familiari per il coniuge e gli ascendenti a carico, ritiene che in queste condizioni non si possa esprimere parere favorevole puro e semplice, ma che esso vada condizionato alla

richiesta di una modifica del testo nella parte riguardante i lavoratori autonomi.

Il relatore prendendo atto dei rilievi formulati, propone che nell'esprimere il parere favorevole si formuli l'auspicio che siano apportate modifiche al disegno di legge o che il Governo prenda l'impegno di presentare al più presto un nuovo provvedimento in merito alla situazione dei lavoratori indipendenti, all'invalidità e ad alcuni altri punti particolari. Conclude affermando l'esigenza di esprimere parere favorevole con le osservazioni formulate.

Il Sottosegretario Salvatore mettendo in rilievo la giusta direzione nella quale intende operare il provvedimento che introduce numerosi elementi concretamente innovatori, dichiara di approvare le osservazioni formulate che rispondono ad esigenze reali del mondo agricolo. Poiché ritiene che le modifiche suggerite trovino un giusto fondamento, si impegna a sostenerle in sede governativa. Concludendo chiede che la Commissione esprima un parere favorevole che, pur con le riserve emerse, metta in luce l'importanza del disegno di legge e il suo profondo carattere innovatore.

Il deputato Bardelli per dichiarazione di voto nell'esprimere parere favorevole chiede che nella trasmissione del parere venga indicata, come richiesto dal gruppo comunista, la parte non accolta dal relatore.

La Commissione esprime, con il voto contrario del gruppo del movimento sociale, parere favorevole con osservazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 16.55. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Salvatore.

Disegno e proposte di legge:

Norme per il finanziamento degli enti di sviluppo (Parere della I e della V Commissione) (1978);

Zurlo ed altri: Autorizzazione di spesa per il finanziamento degli enti di sviluppo (Parere della I e della V Commissione) (1367);

Consiglio regionale della Calabria: Finanziamento degli enti di sviluppo regionali e copertura degli oneri relativi al personale statale trasferito alle regioni (Parere della I e della V Commissione) (1464);

Consiglio regionale dell'Abruzzo: Finanziamento degli enti di sviluppo agricoli regionali (*Parere della I e della V Commissione*) (1868);

Tantalo: Istituzione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo per la Basilicata (*Parere della I e della V Commissione*) (36);

Bonifazi ed altri: Scioglimento degli enti di sviluppo agricolo (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (1487);

Zurlo ed altri: Legge quadro sulla programmazione agricola e sugli enti di sviluppo (*Parere della I e della V Commissione*) (1529);

Ferri Mario ed altri: Norme per la costituzione degli enti di sviluppo regionali (*Urgenza*) (*Parere della I, della III e della V Commissione*) (2167).

(*Esame e rinvio*).

Il Presidente ricorda che il disegno di legge n. 1978, su richiesta del relatore, cui si è associato il Ministro Ferrari Aggradi, è stato rinviato per decisione dell'Assemblea nella seduta del 5 febbraio in Commissione, a seguito della presentazione di emendamenti aventi contenuto analogo a quello di proposte sulla ristrutturazione degli enti di sviluppo già all'ordine del giorno della Commissione. La Commissione è, quindi, chiamata a pronunciarsi sull'insieme dei provvedimenti (di finanziamento e ristrutturazione degli enti di sviluppo).

Il relatore Ciaffi dopo aver riepilogato l'*iter* seguito dal disegno di legge n. 1978, espone il contenuto delle proposte di legge sulla ristrutturazione degli enti di sviluppo, oggi per la prima volta all'esame della Commissione. Premesso che già nel corso delle discussioni precedenti si erano focalizzati i temi fondamentali del dibattito riguardante la regionalizzazione degli enti di sviluppo, rileva che le proposte (a parte quella del deputato Tantalo limitata alla istituzione dell'ente di sviluppo per la Lucania), presentano alcune differenze tra loro. Soffermandosi sulla composizione del Consiglio di amministrazione degli enti di sviluppo, osserva che nella proposta Zurlo si demanda alla legge regionale la disciplina delle competenze e della costituzione del consiglio, fissando dei principi al fine di garantire la presenza in tale organo di una rappresentanza non inferiore alla metà dei produttori, lavoratori e operatori agricoli. La proposta Ferri Mario demanda alle regioni la disciplina della materia della ristrutturazione degli enti di sviluppo, sia pure lasciando nello svolgimento delle attività future un coordinamento a livello governativo. Disposizioni analoghe sono contenute nella proposta Bonifazi che anch'essa mette l'accento sull'intervento delle regioni

anche nella composizione degli organi preposti agli enti di sviluppo. Tiene a sottolineare che nel corso dell'esame degli emendamenti da parte del Comitato dei nove, la discussione si era essenzialmente concentrata sui temi indicati: definizione dei compiti; composizione degli organi dell'ente di sviluppo con particolare riferimento alla prevalenza in esso delle categorie o dei rappresentanti regionali.

Il deputato Bonifazi dopo avere ricordato che le modifiche al disegno di legge si concretano in maggiori finanziamenti, che garantiscano i mezzi necessari agli enti, e nell'esigenza di una compiuta ristrutturazione degli enti stessi, che oggi si impone più che mai. Nella riunione del Comitato dei nove si è discusso su emendamenti vertenti su questa materia, espressione non solo del gruppo comunista, ma anche di alcuni rappresentanti della maggioranza e perfino del Ministro, anche se questi ultimi non erano stati formalmente presentati. Su molti punti era stata trovata una sostanziale convergenza restando alcune divergenze importanti di opinioni su una norma-quadro che stabiliva i principi direttivi per le regioni, in materia di organizzazione degli enti di sviluppo. Propone a nome del gruppo comunista che la discussione si concentri sui temi già in parte individuati dallo stesso relatore, al fine di permettere che il provvedimento possa ritornare in Assemblea al più presto, anche domani.

Il deputato Valensise nel contestare l'impostazione sbrigativa del deputato Bonifazi, rileva la complessità della questione sotto il profilo politico e regolamentare. È evidente, a suo parere, che non si sarebbe dovuto interrompere l'*iter* del disegno di legge in Assemblea con il rinvio in Commissione, tenuto conto che in passato non si era proceduto all'abbinamento delle proposte di legge di ristrutturazione con il disegno di legge n. 1978, a carattere finanziario. Sottopone, pertanto, alla valutazione del Presidente la possibilità di sospendere l'esame per motivi di ordine regolamentare.

Il Presidente prende atto della richiesta del deputato Valensise, che però non può, a termine di Regolamento mettere in votazione. Tiene, altresì, a far rilevare al deputato Bonifazi che il ruolo del Comitato dei nove si è esaurito con il rinvio in Commissione del provvedimento.

Il deputato Valensise chiede che ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento sia informato il Presidente della Camera.

Il Presidente, ribadendo che la Commissione si trova in sede referente, risponde al

deputato Valensise che in mattinata si è già intrattenuto su questo argomento con il Presidente della Camera.

Il Sottosegretario Salvatore tiene a ricordare lo svolgimento dei fatti in adesione all'illustrazione fattane dal Presidente.

Il deputato De Leonardis esprime l'opinione che il rinvio del disegno di legge n. 1978 in Commissione e l'esame congiunto con altri provvedimenti sulla ristrutturazione degli enti di sviluppo impone che si inizi un nuovo esame, dovendosi la materia considerare nuova. Si ritiene soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente che hanno eliminato ogni residuo dubbio.

Il deputato Cristofori, nell'esprimere le sue perplessità sulla procedura seguita, ritiene che si è di fronte ad una importante scelta politica che non può esaurirsi nella presentazione di qualche emendamento. Respungendo le frettolose critiche rivolte al gruppo democristiano la cui posizione sulla regionalizzazione degli enti di sviluppo è stata più volte chiaramente affermata, ribadisce che questo argomento richiede un esame molto approfondito che coinvolge materie complesse e numerosi problemi di ordine giuridico, economico e finanziario. Soffermandosi sulle future strutture degli enti di sviluppo dichiara sin d'ora che il gruppo democristiano è favorevole ad un consiglio di amministrazione che sia l'emanazione, in prevalenza, dei diretti interessati, coltivatori e imprenditori agricoli, perché solo in tal modo si potrà evitare la cristallizzazione burocratica degli enti di sviluppo, che hanno sinora svolto un ruolo importante e positivo.

Il deputato Giannini, osservando preliminarmente che la proposta comunista si ispira a criteri profondamente democratici affidando al consiglio regionale la nomina del consiglio di amministrazione degli enti di sviluppo, dichiara che il suo gruppo rifiuta il ricatto dell'urgenza del rifinanziamento di detti enti per giustificare l'affossamento della loro riforma attraverso la regionalizzazione. Sottolinea, quindi, l'inscindibilità, al momento attuale, del finanziamento e della ristrutturazione degli enti di sviluppo. Entrando nel merito di questa riforma, tiene a rilevare che il suo gruppo è nettamente contrario ad una concezione burocratica di questi enti, che considera, invece, come strumento essenziale, di una seria programmazione agricola, elemento, a sua volta determinante del generale sviluppo, armonico, del nostro paese. Da questa impostazione

scaturisce l'esigenza di vedere rappresentati negli organi di amministrazione degli enti di sviluppo agricolo i sindacati, come necessario raccordo tra le varie componenti del mondo del lavoro tutte interessate ugualmente all'ammodernamento e allo sviluppo dell'agricoltura. Che questo sia lo spirito che anima il suo gruppo è emerso chiaramente nei lavori del Comitato dei nove di ieri mattina. È evidente, peraltro, che non basta una regionalizzazione pura e semplice, ma è necessario l'inserimento degli enti in un preciso quadro regionale, come del resto risulta dall'insieme di emendamenti esaminati in seno al Comitato dei nove. Propone, quindi, che la Commissione lavori sulla base delle proposte e dell'insieme degli emendamenti già presentati o che lo saranno nel corso dell'esame.

Il deputato Prearo riprendendo i punti messi a fuoco dal relatore, ricorda l'origine e la storia degli enti di sviluppo, che hanno incontrato non poche difficoltà nel loro cammino, ma che nell'insieme hanno svolto un ruolo positivo al fine dell'evoluzione dell'agricoltura. È evidente che oggi si apre una vasta attività agli enti di sviluppo che sono chiamati a svolgere nuovi e molteplici compiti in vari campi. Ritiene che gli organi direttivi debbano essere emanazione diretta dei produttori agricoli.

Il deputato Bortolani nel sottolineare che i finanziamenti apprestati dal Governo risultano largamente superati, osserva che ai fini di una compiuta regionalizzazione degli enti di sviluppo risultano inadeguate le proposte di ristrutturazione all'ente. Ribadisce quanto esposto da altri oratori sulla necessità di fare dei nuovi enti un'emanazione delle categorie più direttamente interessate, tenendo conto, ad esempio che in certe zone la produzione agricola è, in una rilevante percentuale, frutto delle imprese diretto-coltivatrici. Né si può dimenticare, nel delineare la struttura dei nuovi enti, l'inserimento della nostra agricoltura nel contesto comunitario. Esprime la sua preoccupazione per il ritardo che si verrà a determinare nel finanziamento degli enti, se esso viene collegato inscindibilmente con il problema della ristrutturazione. Più opportuno sarebbe esaminare in modo approfondito quest'ultimo, permettendo, invece, il finanziamento degli enti che versano attualmente in una crisi finanziaria molto grave.

Il seguito dell'esame è rinviato a domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Servadei.

Disegno di legge:

Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali e assistenziali nonché per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Parere alla XIII Commissione) (2695).

Il relatore Fioret afferma innanzitutto che il disegno di legge si propone fondamentalmente tre obiettivi: l'aumento delle prestazioni previdenziali, con particolare riferimento ai redditi minimi; la riforma dell'ordinamento previdenziale con la graduale unificazione in un ente delle procedure di accertamento e di riscossione dei contributi; la ristrutturazione regionale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. Quanto al primo obiettivo, pone in rilievo il criterio innovativo di agganciare, secondo lo spirito dell'articolo 38 della Costituzione, i redditi più bassi alla dinamica salariale; inoltre l'abolizione dei massimali degli assegni familiari consente a suo avviso una ripartizione più equa degli oneri e rende automatico il sistema di contribuzione. Riguardo al secondo obiettivo, ricorda le numerose duplicazioni di spese amministrative e di adempimenti nonché l'acuirsi del fenomeno delle evasioni contributive che l'attuale scoordinamento dell'azione dell'INPS, dell'INAM e dell'INAIL necessariamente comporta, mentre il nuovo sistema prevede l'unificazione dell'anagrafe aziendale e l'istituzione di un unico ufficio iscrizioni, nonché l'unificazione del modulo di denuncia delle retribuzioni e il suo controllo sistematico per mezzo di elaboratori elettronici.

Dopo essersi diffuso ad illustrare analiticamente l'articolato, rilevando con perplessità l'ampiezza delle materie per le quali è prevista una delega al Governo, giudica il testo del disegno di legge come un apprezzabile progresso rispetto alla normativa vigente che resta però ancora parziale rispetto alle esigenze di un compiuto sistema previdenziale che si fondi su di una nozione della pensione intesa come condizione di sicurezza sociale e mezzo adeguato di vita, rapportato non tanto sul calcolo delle retribuzioni quanto sulle

esigenze collettive. Conclude osservando che nel provvedimento in esame l'unificazione delle riscossioni è operata piuttosto in senso orizzontale che non verticale, limitando così l'efficacia innovativa della misura. Propone comunque che la Commissione esprima parere favorevole sul disegno di legge.

Il deputato Milani ritiene anzitutto che la Commissione debba esprimere alla Commissione di merito il suo orientamento politico favorevole ad una sollecita riforma generale del sistema previdenziale. Contesta poi che l'unificazione delle aliquote contributive prevista dal disegno di legge si risolva in una distribuzione più equa di tali oneri: a suo avviso viene invece a stabilirsi un rapporto a tutto svantaggio degli operatori minori se si considera il diverso costo che il denaro assume per le piccole e per le grandi imprese. Il provvedimento inoltre non attua l'equiparazione in materia di trattamenti minimi e di età pensionabile dei lavoratori autonomi ai lavoratori dipendenti. Ritiene anche che gran parte dei miglioramenti previsti tendono a vanificarsi per effetto dell'attuale lievitazione dei prezzi: occorre quindi attivare i necessari meccanismi di adeguamento che evitino l'ulteriore erosione delle nuove pensioni. Si dice infine d'accordo con il relatore sulla necessità di ridurre la delega al Governo alle materie indispensabili e conclude raccomandando i più stretti tempi di applicazione.

Il deputato Laforgia rileva che i trattamenti minimi previsti per i lavoratori autonomi non hanno molto significato poiché superano appena i livelli raggiunti attualmente per effetto dell'ultimo scatto della scala mobile; d'altra parte i lavoratori autonomi sono strettamente legati ai trattamenti minimi senza aver la possibilità di integrarsi a categorie contributive diverse. Quanto all'abolizione dei massimali degli assegni familiari, giudica positivamente tale misura rilevando però che la mancata introduzione d'una opportuna differenziazione delle aliquote contributive, oltre a costituire un iniquo disconoscimento della reale potenzialità delle aziende, introduce un elemento distorsivo nello stesso sistema economico. Condivide la perplessità del relatore sulla eccessiva estensione della delega affidata al Governo, mentre si compiace della prevista unificazione della riscossione degli obblighi contributivi; a questo proposito si augura che tale unificazione possa realizzarsi al più presto superando ogni eventuale intralcio burocratico. Quanto alla strutturazione regionale dell'INPS, si domanda perché ai nuovi organismi regionali non viene riconosciuta

una piena competenza operativa anche in materia di ricorsi riguardanti le gestioni speciali.

Il deputato D'Angelo ritiene che il parere alla Commissione di merito debba far specifico riferimento all'aggravio che la prevista aliquota contributiva alla cassa unica per gli assegni familiari comporta per le piccole imprese industriali e artigiane.

Il deputato Bastianelli rileva che nel reperimento della copertura finanziaria del miglioramento dei trattamenti previdenziali in esame si è voluto gravare sulla piccola impresa in aperta contraddizione con gli indirizzi di politica economica da tutti a parole sostenuti. Rileva anche che la contrattazione sindacale ha eliminato ogni differenziazione retributiva tra grande e piccola impresa con conseguenti maggiori oneri relativi per quest'ultima. Sarebbe sufficiente, a suo avviso, modificare le aliquote contributive di qualche centesimo per suddividere il peso contributivo in modo equo e proporzionale tra le grandi imprese e quelle piccole e artigianali.

Il relatore Fioret, in sede di replica riassume la problematica affiorata dal dibattito e propone alla Commissione di esprimere parere favorevole con le osservazioni unanimemente avanzate dagli intervenuti. Esse riguardano: l'esigenza di introdurre una differenziazione delle aliquote rapportata alle dimensioni aziendali; l'accelerazione dell'attuazione dell'equiparazione dei trattamenti minimi di pensione e dell'età pensionabile dei lavoratori autonomi ai lavoratori dipendenti nonché la possibilità di accesso da parte dei lavoratori autonomi a categorie contributive diverse; l'attribuzione agli organismi regionali dell'INPS della competenza in materia di ricorsi anche per le gestioni speciali; l'opportunità di limitare le deleghe previste dal titolo IV; l'esigenza di prevedere meccanismi di adeguamento dei minimi di pensione all'aumento del costo della vita.

La Commissione delibera di approvare la proposta del relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10,40 — Presidenza del Presidente MISASI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Servadei.

Proposta di legge:

Senatori Ripamonti ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre

1962, n. 1670, recante norme per l'organizzazione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (*Approvato dalla X Commissione del Senato*) (*Parere della II e della V Commissione*) (2523).

(*Discussione e approvazione senza modificazioni*).

Il relatore Colucci, illustrando brevemente il provvedimento che aumenta il numero dei revisori effettivi dell'ENEL da tre a cinque e adegua la durata in carica del collegio dei revisori, a quella del consiglio di amministrazione, si diffonde a descrivere l'organizzazione centrale e periferica dell'ente nel quadro della quale si svolgono compiti del collegio dei revisori in ordine al controllo sulla regolarità degli atti di gestione delle diverse strutture e delle deliberazioni del consiglio d'amministrazione.

I deputati D'Angelo e Milani osservano che l'aggravio finanziario comportato dal provvedimento contraddice le esigenze di austerità dell'attuale momento economico ed esprimono la loro perplessità sull'assoluta preponderanza dei revisori nominati dal Ministero dell'industria nell'ambito del nuovo collegio.

Il Sottosegretario Servadei, dichiaratosi d'accordo col relatore, sottolinea l'utilità e l'intensità dei compiti assolti dai revisori e fornisce alla Commissione taluni dati sulla loro retribuzione.

La Commissione approva quindi l'articolo 1, dopo aver respinto un emendamento D'Angelo tendente ad introdurre una designazione diversa dei revisori effettivi da parte dei dicasteri interessati.

Anche l'articolo 2 è approvato senza modificazioni.

Dopo che il deputato Damico ha annunciato il voto contrario del gruppo comunista, il provvedimento viene approvato nel suo complesso in fine di seduta a scrutinio segreto.

Proposta di legge:

Senatori De Marzi ed altri: Norme sulla disciplina delle chiusure e delle interruzioni di attività delle aziende esercenti la produzione e la vendita al dettaglio di generi della panificazione (*Approvata dalla X Commissione del Senato*) (*Parere della I, della II e della XIII Commissione*) (2093).

(*Discussione e approvazione senza modificazioni*).

Il deputato Aliverti, sostituendosi al relatore Allegri, illustra brevemente il provvedimento in esame che disciplina i turni di chiu-

sura prolungata delle aziende esercenti la produzione e la vendita di generi della panificazione al fine di garantire la fornitura di tali generi e di evitare le disfunzioni e le carenze di servizio provocate dalla chiusura contemporanea delle aziende suddette.

Il deputato Damico osserva anzitutto che il problema sollevato dal provvedimento in esame non concerne solo i panificatori e che, comunque, esso dovrebbe essere regolato da leggi regionali. Ritieni anche che l'articolato sia meritevole di talune correzioni formali affinché sia chiaro che il provvedimento si riferisce soltanto ai forni ed alle rivendite a questi annessi. È quindi dell'avviso che i turni di chiusura debbano essere concordati con i sindacati dei lavoratori investendo essi anche il diritto alle ferie dei lavoratori dipendenti. Infine fa osservare che l'automatismo di concessione dell'autorizzazione previsto dall'articolo 4 contraddice con le precise condizioni che secondo l'articolo 3 debbono ricorrere affinché l'autorizzazione stessa possa essere concessa. Su tutti questi punti annuncia specifici emendamenti.

Il deputato Costamagna condivide l'esigenza di trattare i problemi implicati dalla proposta di legge in un provvedimento più generale che eventualmente assorba anche la normativa specifica sulla panificazione che si va ad attivare.

Anche per il deputato Tocco occorre una legislazione globale che dia soluzioni organiche ai diversi bisogni che si manifestano nell'ambito del sistema distributivo. Il provvedimento in esame è viziato dal presupposto arretrato di considerare il pane come l'unico genere di prima necessità.

Dopo una breve replica del relatore Aliverti, il Sottosegretario Servadei, assicurata la più ampia disponibilità del Governo per una più generale considerazione del problema, si richiama alla contingenza della situazione e dichiara che, come già avvenuto nell'altro ramo del Parlamento, il Governo si rimette alla Commissione.

La Commissione approva quindi l'articolo 1 nel testo trasmesso dal Senato.

Anche l'articolo 2 è approvato senza modificazioni.

L'articolo 3 è pure approvato senza modificazioni dopo che la Commissione ha respinto un emendamento Damico.

La Commissione approva quindi senza modificazioni l'articolo 4 dopo aver respinto due emendamenti presentati dai deputati Milani e D'Angelo.

Infine la Commissione approva l'articolo 5 nel testo trasmesso dal Senato.

La proposta di legge è quindi approvata nel suo complesso a scrutinio segreto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

LAVORO (XIII)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

Proposta di legge:

Rognoni ed altri: Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (Parere alla IV Commissione) (229).

(*Richiesta di assegnazione a Commissioni riunite*).

Il Relatore Fortunato Bianchi ricorda che nella seduta del 9 maggio 1973 la Commissione lavoro, esaminando il provvedimento, aveva deliberato di chiedere che venisse assegnato alla sua competenza primaria, o subordinatamente, venisse assegnato alle Commissioni riunite giustizia e lavoro. La proposta di legge concerne, infatti, materia previdenziale che dovrebbe rientrare nella competenza della Commissione lavoro a prescindere dalla singola categoria interessata. La Presidenza della Camera non ha accolto la richiesta principale, riservandosi di accedere alla richiesta subordinata in caso di trasferimento di sede legislativa del provvedimento. Poiché consta che la Commissione giustizia stia per sollecitare tale trasferimento, gli sembra opportuno rinnovare la richiesta di esame a Commissioni riunite.

La onorevole Ines Boffardi si dice d'accordo e coglie l'occasione per sollecitare la richiesta di trasferimento alla competenza primaria della Commissione lavoro della sua proposta di legge n. 963, relativa all'adeguamento delle pensioni agli invalidi civili totalmente inabili, già assegnata alla Commissione interni, ma relativa a materia contenuta nel disegno di legge sui miglioramenti pensionistici all'esame della Commissione lavoro.

Il Presidente Zanibelli fa presente che ha intenzione di prendere contatto con il Presidente della Commissione interni per il trasfe-

rimento di tutte le proposte di legge riguardanti materia ricompresa nel disegno di legge sulle pensioni.

Il deputato Gramegna afferma che il gruppo comunista, che già aveva insistito per la richiesta di assegnazione della proposta di legge alla competenza primaria, concorda, posta l'impossibilità di raggiungere questo risultato, con la sollecitazione quanto meno di un esame a Commissioni riunite.

Il deputato Tremaglia osserva come sia prevedibile una nuova risposta negativa della Presidenza della Camera alla richiesta suggerita dal relatore. Il provvedimento, è, però, molto atteso e occorre trovare una via d'uscita. Gli sembra, quindi, opportuno che la Commissione esprima subito parere favorevole.

La Commissione, quindi, delibera di chiedere che il provvedimento venga assegnato alle Commissioni riunite Giustizia e Lavoro.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,55.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

Disegno e proposte di legge:

Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali nonché per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (*Parere della I, della II, della V, della VI, della XI, della XII e della XIV Commissione*) (2695);

Proposta di legge di iniziativa popolare: Parificazione dei trattamenti minimi di pensione a favore degli artigiani e dei loro familiari a quelli previsti per l'assicurazione generale obbligatoria e norme in materia di sicurezza sociale degli artigiani (*Parere della V Commissione*) (2);

Longo ed altri: Aumento e riforma delle pensioni della previdenza sociale (*Parere della I e della V Commissione*) (26);

Laforgia ed altri: Estensione ai pensionati ex lavoratori autonomi delle quote di maggiorazione della pensione nella misura degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria (*Parere della V Commissione*) (93);

Laforgia ed altri: Norme sulla corresponsione degli assegni familiari agli artigiani (*Parere della V e della XII Commissione*) (95);

Zaffanella ed altri: Aumento dei minimi di pensione, della pensione sociale e perequazione delle

pensioni INPS liquidate anteriormente al 1° maggio 1969 (*Parere della V Commissione*) (97);

Anselmi Tina ed altri: Nuova disciplina degli assegni familiari (*Parere della I, della V, della XI e della XII Commissione*) (107);

Zaffanella ed altri: Riliquidazione delle pensioni di invalidità a favore dei pensionati che hanno continuato a prestare opera retribuita (*Parere della V Commissione*) (110);

Pochetti ed altri: Nuove norme sull'assicurazione per la disoccupazione involontaria (*Parere della V, della XI e della XII Commissione*) (153);

Bianchi Fortunato ed altri: Provvedimenti perequativi delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria generale e disposizioni emendative ed integrative della legge 30 aprile 1969, n. 153 (*Parere della V Commissione*) (183);

Bonomi ed altri: Modifiche alla disciplina dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (*Parere della IV e della V Commissione*) (266);

Bonomi ed altri: Disposizioni in materia di assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni (*Parere della V e della XI Commissione*) (267);

Maggioni: Modifica all'articolo 25, commi primo e secondo, della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la materia degli ordinamenti pensionistici e della sicurezza sociale (*Parere della V Commissione*) (436);

Bonomi ed altri: Modifica di alcune norme della legge 26 ottobre 1957, n. 1047, e successive integrazioni sull'assicurazione obbligatoria, invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (*Parere della V Commissione*) (462);

Roberti ed altri: Adeguamento dell'ammontare degli assegni familiari (*Parere della V Commissione*) (580);

Foschi: Maggiorazione dell'importo degli assegni familiari in favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (*Parere della V e della XI Commissione*) (789);

Laforgia ed altri: Determinazione dei limiti di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia per gli artigiani, i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e per gli esercenti attività commerciali (*Parere della V, della XI e della XII Commissione*) (975);

Bernardi ed altri: Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia ed i superstiti, in forza del limite di retribuzione per i servizi prestati prima del 1° settembre 1950 (*Parere della V Commissione*) (1038);

Bianchi Fortunato ed altri: Norme per la determinazione della retribuzione ai fini previdenziali per lavoratori regolati da contratti collettivi di lavoro ed iscritti a forme obbligatorie di previdenza

sostitutive dell'assicurazione per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o ad altri trattamenti di previdenza che abbiano dato titolo alla esclusione da detta assicurazione (*Parere della V Commissione*) (1053);

Zanibelli ed altri: Riduzione della misura dei contributi assicurativi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1403, concernente la disciplina dell'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, nonché dei lavoratori addetti a servizi di riassetto e di pulizia dei locali (*Parere della V Commissione*) (1164);

Bianchi Fortunato e Fioret: Interpretazione dell'articolo 45 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, sul diritto del lavoratore al migliore trattamento previdenziale (*Parere della V Commissione*) (1394);

Servadei ed altri: Accreditamento dei contributi assicurativi per i periodi di omissione contributiva compresi tra il 1° luglio 1920 e il 31 dicembre 1945 (*Parere della V Commissione*) (1400);

Servadei ed altri: Riscatto dei periodi di lavoro all'estero (1401);

Cariglia: Estensione degli assegni familiari alle categorie dei lavoratori autonomi (*Parere della V e della XII Commissione*) (1444);

Pochetti ed altri: Aumento della misura degli assegni familiari e modifica delle norme del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797 (*Parere della I, della V, della VI, della XI e della XII Commissione*) (1545);

Boffardi Ines e Lobianco: Rivalutazione delle pensioni facoltative (*Parere della V Commissione*) (1550);

Roberti ed altri: Ripristino del cumulo tra pensioni della previdenza sociale e retribuzioni dei lavoratori (*Parere della I Commissione*) (1631);

Cariglia ed altri: Riduzione dei limiti di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia da parte dei lavoratori autonomi (*Parere della XI e della XII Commissione*) (1692);

Borra ed altri: Abolizione della pensione facoltativa e adeguamento di quelle in atto (*Parere della V Commissione*) (1777);

Borra ed altri: Riliquidazione delle pensioni di invalidità al raggiungimento delle condizioni per le pensioni di vecchiaia e di anzianità a favore dei pensionati che hanno continuato a prestare opera retribuita (*Parere della V Commissione*) (1778);

Pisicchio ed altri: Estensione degli assegni familiari e delle prestazioni di malattia ai giovani in cerca di prima occupazione (*Parere della XI e della XII Commissione*) (1803);

Cassano ed altri: Abrogazione al quinto comma dell'articolo 13 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, sostituito dall'articolo 22 della legge

21 luglio 1965, n. 903, in merito alla reversibilità delle pensioni della previdenza sociale (2029);

Savoldi ed altri: Nuovi termini per la pensione di reversibilità ai superstiti di deceduti anteriormente al 1° gennaio 1940 (2103);

Cariglia ed altri: Modificazioni ad alcune norme concernenti l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria ed aumento della misura delle prestazioni economiche (*Parere della V Commissione*) (2105);

Laforgia ed altri: Estensione degli assegni familiari per i figli che frequentino le accademie di belle arti, i conservatori e accademie musicali e le scuole superiori per assistenti sociali (2130);

Gramegna ed altri: Revisione dei criteri di calcolo delle pensioni liquidate dall'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia e superstiti e ricongiunzione dei periodi assicurativi risultanti presso l'assicurazione generale obbligatoria, casse di previdenza e fondi diversi (*Parere della V Commissione*) (2139);

Mancini Vincenzo ed altri: Modificazioni alla legge 11 agosto 1972, n. 485, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali (*Parere della V Commissione*) (2153);

Pochetti ed altri: Aumento della misura degli assegni familiari e modifica delle norme del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1965, n. 797 (*Parere della I, della II, della V, della XI e della XII Commissione*) (2342);

Pochetti ed altri: Nuove norme sull'assicurazione per la disoccupazione involontaria (*Parere della V Commissione*) (2343);

Boffardi Ines ed altri: Nuova disciplina degli assegni familiari (*Parere della I, della II, della V, della XI e della XII Commissione*) (2353);

Sinesio ed altri: Modificazione dell'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale (*Parere della VI Commissione*) (2355);

Pezzati: Riliquidazione della pensione di vecchiaia a favore dei pensionati che abbiano raggiunto 35 anni di contributi effettivi anteriormente al 10 maggio 1968 (*Parere della V Commissione*) (2366);

Roberti ed altri: Adeguamenti e miglioramenti dei trattamenti pensionistici (*Parere della V Commissione*) (2375);

Bianchi Fortunato ed altri: Modificazioni e integrazioni delle leggi 30 aprile 1969, n. 153, e 11 agosto 1972, n. 485. Nuove norme in materia di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (*Parere della V e della XIV Commissione*) (2439);

Iozzelli: Aumento delle pensioni per differimento della domanda (*Parere della V Commissione*) (2472);

Bonalumi ed altri: Nuove disposizioni in materia di assegni familiari e istituzione del Fondo di azione sociale della Cassa unica per gli assegni familiari (Parere della II, della IV, della V e della VI Commissione) (2603).

Petizione n. 19 (Relatori: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo);

Petizione n. 20 (Relatori: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo);

Petizione n. 84 (Relatori: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo);

Petizione n. 93 (Relatori: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente Zanibelli comunica che, nella riunione di ieri, l'Ufficio di Presidenza della Commissione ha programmato l'esame del provvedimento nel senso di concludere la discussione generale nella presente settimana e ripartendo anche il tempo a disposizione di ciascun gruppo.

Il deputato Gerardo Bianco rileva che, se si vuole un esame veramente approfondito, il tempo a disposizione gli sembra insufficiente.

Il Presidente replica che, dai calcoli effettuati, restano a disposizione della Commissione per la discussione generale 16 ore, che non sono poche. I gruppi si sono detti d'accordo a presentare entro venerdì 8 febbraio 1974 gli emendamenti, per consentire al Comitato ristretto, che sarà nominato al termine della discussione generale, di esaminarli nella giornata di lunedì 11 febbraio. Nella prossima settimana, la Commissione potrà esaurire l'esame degli articoli e degli emendamenti.

Il deputato Tremaglia tiene a precisare la posizione assunta dal gruppo del MSI-destra nazionale in sede di Ufficio di Presidenza della Commissione. A suo avviso, è impossibile discutere seriamente in due settimane tutta la materia: sarebbe stato, dunque, opportuno stralciare ed approvare urgentemente la parte del disegno di legge relativa ai miglioramenti economici e procedere ad un esame più circostanziato della restante parte.

Il deputato Gramegna ribadisce la disponibilità del gruppo comunista ad un necessario esame approfondito del testo, che può, per altro, effettuarsi nei tempi concordati in sede di Ufficio di Presidenza della Commissione.

La Commissione passa, quindi, alla discussione generale.

Il deputato Gramegna rileva come si torni a discutere di pensioni a distanza di un anno e mezzo da un ordine del giorno votato dalla

maggioranza che sosteneva il Governo Andreotti e con il quale si impegnava il Governo stesso ad aprire entro breve tempo un confronto con i sindacati per la riforma generale del sistema previdenziale. Quell'ordine del giorno è rimasto senza seguito, ma il gruppo comunista non ha mancato di incalzare il Governo, con la presentazione di sue proposte di legge e con pressanti sollecitazioni, affinché si affrontasse finalmente il problema. Si è, così, condotta con successo una tenace battaglia per impedire l'autentico « saccheggio » delle varie gestioni previdenziali, e in particolare della Cassa unica assegni familiari, che il Governo Andreotti aveva tentato con il decreto-legge n. 1 del 1973. La lotta dei comunisti, nel Parlamento e nel paese, per dare giustizia a milioni di pensionati non ha avuto soluzioni di continuità. A maggior ragione, quindi, va giudicato con estrema severità il ritardo con cui il disegno di legge è stato presentato in Parlamento, in contrasto con l'impegno che il Governo, nell'autunno scorso, aveva assunto in occasione dell'esame del bilancio dello Stato, a presentarlo con massima urgenza, e dopo circa quattro mesi dalle conclusioni del relativo accordo tra Governo e sindacati.

Il testo governativo peggiora quell'accordo in relazione all'introduzione di norme limitatrici in tema di invalidità pensionabile, con conseguente attacco contro i ceti medi delle campagne e i lavoratori autonomi delle città.

Gli stessi aumenti concordati — che i comunisti giudicano parziali e modesti — sono stati erosi dall'aumento del costo della vita. Il disegno di legge, perciò, appare inadeguato a corrispondere alle esigenze di milioni di pensionati.

In particolare, i repubblicani hanno mostrato sorpresa e scandalo per il gran numero di pensioni di invalidità in rapporto a quelle di vecchiaia. Ma si dimentica, così, le cause reali del fenomeno, che vanno ritrovate nelle strutture economiche e sociali del paese, e specialmente di talune regioni. I dati che ha a disposizione dimostrano come il ricorso alla pensione di invalidità costituisce non già l'artificio di « furbi » che vogliono arricchirsi a spese della collettività, con la compiacenza di medici, enti previdenziali e magistrati, bensì la necessaria conseguenza di distorsioni del sistema previdenziale vigente. Particolarmente nel settore degli autonomi, risulta assai difficile conseguire i requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia, e allora il ricorso a quella di invalidità — del resto giustificata dalla pesantezza delle condizioni di lavoro — finisce per essere la via obbligata se si voglia rag-

giungere una qualche tutela previdenziale. L'attacco del PRI contro i lavoratori autonomi, e segnatamente contro i coltivatori diretti, è, pertanto, privo di valido fondamento. Si tratta, invece, non già di rimettere in discussione le conquiste ottenute, ma di eliminare le distorsioni, in primo luogo riducendo l'età di pensionamento degli autonomi al livello di quella dei lavoratori dipendenti. D'altro canto, la speciale ripartizione geografica dell'incidenza delle pensioni di invalidità va ricondotta alla durezza e all'usura fisica del lavoro nei campi, che nel Mezzogiorno ha la più alta diffusione. Il rilievo circa un presunto lassismo generalizzato nella concessione di tali pensioni va respinto nettamente. Al di là di casi sporadici, semmai è da riscontrare un eccessivo fiscalismo da parte dell'INPS, comprovato dall'alta percentuale di vittorie nelle cause intentate contro l'Istituto da lavoratori cui esso aveva negata la concessione. Problema importante, dunque, è quello di porre le condizioni per una celere definizione di tale genere di controversie, nel pieno rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il gruppo comunista è, inoltre, pronto a discutere attentamente le altre questioni. A parte i problemi, che pure richiedono di essere affrontati, dell'estensione dei benefici combattentistici ai lavoratori privati — in proposito, sollecita la conclusione dei lavori dell'apposito Comitato ristretto — e delle pensioni facoltative, esso presenterà emendamenti volti ad eliminare le limitazioni che il Governo vorrebbe introdurre e ad avviare un serio processo riformatore. Problema centrale è quello del rapporto pensioni-retribuzioni, che non può circoscriversi ai soli minimi. Occorre, poi, affrontare le questioni relative alla riliquidazione delle pensioni *ante* 1968, pur tenendo conto della presente situazione economica del paese. Necessita, altresì, provvedere a miglioramenti per quella fascia di pensioni intermedia tra i minimi e le 100 mila lire; e alla integrale parificazione previdenziale tra uomini e donne e tra lavoratori dipendenti ed autonomi, con speciale riguardo all'età di pensionamento. Il suo gruppo sollecita, poi, l'esonero fiscale delle pensioni non superiori a determinati livelli e degli assegni familiari; l'abbassamento della età per la pensione sociale; la sottoposizione a perequazione automatica degli assegni degli invalidi civili, ciechi e sordomuti; la parificazione quanto al trattamento degli assegni familiari per i lavoratori autonomi. Su tali materie e su altre ancora, riguardanti i finanziamenti, le aliquote contributive, la ristrutturazione dell'INPS e le deleghe, si riserva di presentare emendamenti.

Il deputato Giovanardi sottolinea la grande attesa del paese per il provvedimento, che tocca questioni delicate e vivamente sentite. Sollecitazioni e pressioni si rinnovano in questo campo, poiché i miglioramenti concessi vengono rapidamente erosi dall'aumento del costo della vita. Neppure l'introduzione, con la legge n. 153 del 1969, del congegno di perequazione automatica delle pensioni ha risolto tutti i problemi; e la situazione è tanto più grave nell'attuale fase di vertiginoso rialzo dei prezzi.

I problemi che il disegno di legge affronta sono tre: miglioramento dei redditi più bassi; garanzia del mantenimento del valore reale delle pensioni in collegamento con la dinamica salariale; riordino del sistema previdenziale nella prospettiva della citata legge numero 153. La ripresa della collaborazione di centro-sinistra ha consentito di affrontarli in un quadro politico migliorato, ma indubbiamente difficile sotto il profilo economico, e non per cause contingenti. Il disegno di legge imposta positivamente tali problemi. L'aumento e l'unificazione dei minimi pensionistici, delle pensioni sociali, degli assegni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti, il raddoppio dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari meritano un giudizio favorevole, anche se in cifre assolute le misure non sono ancora soddisfacenti. La spesa complessiva — circa 1.300 miliardi per il 1974 e più di 4.100 miliardi nel triennio 1974-1976 — dice di per sé dell'impegno finanziario che il Governo si è assunto. Il gruppo socialista, però, non è soddisfatto per altri aspetti. Esso non fa tanto questione di ulteriori piccoli aggiustamenti economici, ma si preoccupa di garantire la continuità dei livelli già acquisiti, con un pieno aggancio delle pensioni ai salari. Difficoltà economiche lo hanno costretto a subire un accordo limitativo dell'aggancio ai soli minimi, che impegna la maggioranza ma che in futuro va rivisto, in collaborazione con le organizzazioni sindacali. La situazione economica, a seguito della crisi energetica, si è oggettivamente aggravata; ma non può dimenticarsi che l'aumento non frenato dei prezzi grava duramente su lavoratori e pensionati.

La parte del disegno di legge relativa agli aumenti economici è strettamente connessa a quella che prevede innovazioni qualitative. Passo avanti notevole è quello che concerne la riscossione unificata dei contributi INPS ed INAM, che va estesa anche all'INAIL e

allo SCAU. In merito al regime delle pensioni di invalidità sono insorte forti polemiche. Non bisogna, però, dimenticare che in Italia gli invalidi, anche parziali, incontrano notevoli difficoltà a trovare occupazione. Sarebbe stato più giusto affrontare il tema con un apposito disegno di legge. Sul merito delle misure proposte dal provvedimento in esame, condivide le considerazioni del relatore Vincenzo Mancini e si augura che vengano ricercate nuove soluzioni che modifichino la normativa vigente e pongano ordine, ma in modo diverso e semmai trasferendo in sede di delega le soluzioni stesse. In particolare, ritiene molto pericoloso quanto disposto dall'articolo 46. Invita, altresì, ad esaminare la possibilità di portare a due i rappresentanti delle organizzazioni sindacali nel consiglio di amministrazione dell'INPS, anche per migliorarne la funzionalità; ad escludere gli assegni familiari dalla tassazione; a rivedere la disposizione che esclude dalla scala mobile le pensioni di coloro che continuano a prestare lavoro; ad agevolare le cooperative agricole nella contribuzione alla CUAFF; ad aumentare l'assegno di accompagnamento dei ciechi; e conclude augurandosi una sollecita approvazione del disegno di legge.

Il deputato Tremaglia giudica il disegno di legge arretrato e frutto, dopo tanti gravi ritardi, paradossalmente di conclusioni affrettate, che hanno dato luogo ad un compromesso insoddisfacente, con grave danno per i pensionati.

Il gruppo di lavoro nominato mesi or sono dalla Commissione per l'esame delle proposte di legge in materia pensionistica non ha mai funzionato, e alla competenza del Parlamento si è sovrapposta quella della « triplice » sindacale. Improvvisamente, si vuole fare ora in dieci giorni quanto si è trascurato di fare per mesi: ma al massimo ci si ridurrà ad un « libro dei sogni » delle deleghe al Governo. Ossia, si rilasceranno a questo poteri vaghi, senza neppure alcuna garanzia sul loro effettivo esercizio. D'altro canto, grazie a questo provvedimento, l'INPS diventa un carrozzone enorme, con un bilancio ingentissimo: ora, non è ammissibile chiedere che il Parlamento approvi tutto ciò frettolosamente, solo perché la « triplice » sindacale così ha deciso insieme con il Governo. Certo, si pone con urgenza la necessità di migliorare i trattamenti economici: ma allora si stralci la prima parte, per studiare, poi, con il dovuto approfondimento, gli ulteriori problemi, demandandoli ad un Comitato ri-

stretto. In realtà, non si vuole seguire questa ragionevole procedura, perché bisogna pagare il prezzo della tregua concessa dalla « triplice ».

Ciò premesso, l'insufficienza del provvedimento è, in particolare, motivata dalla tardiva decorrenza, che, invece, bisognava fissare al 1° luglio 1973; dal silenzio completo sulle pensioni *ante* 1968; dal mancato aggancio alla dinamica salariale, contrariamente ad un pur formale impegno del ministro; dal permanere della tassazione degli assegni familiari; dalla dimenticanza per i problemi degli emigranti; dal perdurante rifiuto a provvedere alla estensione dei benefici combattentistici al settore privato (coglie, in proposito, l'occasione, per sollecitare nuovamente la riunione dell'apposito Comitato ristretto). Per queste ragioni, non può che dirsi totalmente insoddisfatto del provvedimento.

Il deputato Borra, riconosciuta l'opportunità di trattative tra i sindacati e il Governo in questa materia, rivendica al Parlamento la possibilità di un esame approfondito, in difesa degli interessi generali del paese. Il disegno di legge nel suo insieme merita un giudizio positivo. Nessuno può ignorare le difficoltà della presente situazione economica, alla luce della quale un impegno complessivo di spesa per 1.300 miliardi va considerato come un grosso sforzo. Gli aumenti previsti, anche se non soddisfano tutte le esigenze dei pensionati, segnano un notevole passo avanti e costituiscono una dimostrazione di buona volontà. È necessario, però, che si affronti finalmente la palese ingiustizia rappresentata dal trattamento riservato alle pensioni facoltative, ferme a livelli miserrimi di poche decine di migliaia di lire l'anno. Ne sono titolari cittadini che hanno creduto nella mutualità e che non possono essere dimenticati, tanto più che il loro numero complessivo non supera le 180 mila unità. Ove si decida di portare il livello delle pensioni facoltative a quello dei minimi, la spesa risulterebbe di 93 miliardi, che potrebbero scendere a 50-60 se si stabilissero delle limitazioni per chi già goda di altre pensioni o di altri redditi. In subordine, si potrebbe prendere a riferimento il livello delle pensioni sociali, ed allora la spesa scenderebbe ulteriormente a circa 25-30 miliardi. In argomento presenterà emendamenti che raccomanda alla sensibilità della Commissione e del Governo.

Preso atto della buona volontà dimostrata affrontando il problema degli assegni familiari, ma rilevata l'esigenza di ulteriori approfondimenti, quanto ai finanziamenti, giu-

dica positivi l'eliminazione dei massimali e la differenziazione delle aliquote per i vari settori. Negativo, invece, gli pare l'aumento contributivo sulla retribuzione. In tema di invalidità pensionabile, si dichiara favorevole di massima ai criteri adottati dal disegno di legge, perché soprattutto bisogna garantire chi non può più lavorare. È perplesso, invece, sulla specificazione di tali criteri, troppo elastici e discrezionali. Circa il rilievo sull'eccessivo numero di pensioni di invalidità, ritiene inconfutabile che l'invalidità oggi è riconosciuta con troppa facilità, al sud come al nord, talora per aggiungere la pensione allo stipendio o per ottenere un lavoro più leggero. Non mancano, però, altri motivi giustificati da situazioni contingenti ma ai quali occorre dare diversa risposta, non avallando metodi di tamponatura o, peggio, intollerabili abusi. È indispensabile, quindi, rivedere l'intera materia, con una delega che dia il tempo per un esame approfondito e al cui esercizio sia associata effettivamente e tempestivamente una Commissione interparlamentare.

Avviandosi alla conclusione, auspicato che si pervenga ad una generale unificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi, sottolinea la necessità di un controllo più diretto dello Stato, anche dinanzi alle prevedibili difficoltà che l'INPS incontrerà nell'adempiere il nuovo mandato. Del resto, le esperienze di riscossione unificata nelle province di Latina, Frosinone, Como e Varese non paiono così positive contrariamente a quanto si è affermato. In particolare, sollecita attenti controlli sull'attuazione dell'articolo 26 e precisazioni in merito alla possibilità che l'INAM conservi una propria anagrafe dei lavoratori ai fini dell'erogazione delle proprie prestazioni. Su tali problemi si riserva di presentare emendamenti.

Il Presidente sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle 12,45, è ripresa alle 17).

Il deputato Pezzati, rilevato come aspetti qualificanti del disegno di legge siano l'aumento dei redditi minimi, l'introduzione della riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'INPS, afferma che occorre resistere alla tentazione di esaurire con questo provvedimento tutta la vasta problematica del nostro sistema pensionistico. Dà atto al Governo del rilevante onere finanziario assunto con la copertura del disegno di legge, ma non può non porre in evidenza che il ritardo con cui si è giunti alla sua presentazione ha eroso,

data la continua crescita del costo della vita, gran parte del valore economico degli aumenti che esso reca. Giudica positiva la concessione della delega al Governo in ordine al problema della pensione unica e per l'emanazione del testo unico sul contenzioso per gli infortuni sul lavoro. Ritiene che non si possa sostenere con fondamento la tesi dell'eccessiva larghezza nella concessione delle pensioni di invalidità e che l'articolo 46 del disegno di legge sia inadeguato e possibile fonte di difficoltà applicative. Non si può trascurare, al riguardo, che la carenza di personale sanitario da parte dell'INPS, già grave con l'attuale sistema, renderebbe assai problematica l'applicazione del nuovo che viene proposto. L'unificazione nell'INPS della riscossione dei contributi serve, indubbiamente, a snellire le procedure e a ridurre i costi, ma essa deve essere messa in rapporto con la riforma sanitaria, che, come ha affermato più volte il ministro Bertoldi, è problema di tempi brevi e prevede il superamento del sistema mutualistico mediante la fiscalizzazione degli oneri sociali. In tale prospettiva, può essere, appunto, controproducente porre in essere un sistema nuovo e di difficile funzionamento, a meno che al di là degli intendimenti dichiarati dal Governo, non si voglia far allontanare nel tempo l'attuazione della riforma sanitaria. Al fine di salvaguardare l'autonomia stessa dei sindacati, occorre che il potere politico non rinunci alle sue funzioni in materia di riscossione dei contributi per delegarla ai sindacati e alle altre forze sociali, ma occorre trovare, senza per altro dar vita ad altri enti, un sistema di impiego con criteri pubblicistici dei contributi che gli istituti attualmente utilizzano con criteri privatistici.

L'articolo 41 deve essere emendato, per evitare che con la creazione di tanti « dicasteri » all'interno dell'INPS, cui è affidato il compito di gestire ingenti risorse, si producano contrasti e contraddizioni di natura politica, risolvendosi, in definitiva, in suddivisioni di potere che comprometterebbero la funzionalità dell'Istituto.

Dopo avere sottolineato l'utilità del servizio per i contributi unificati in agricoltura, osserva che la sua ventilata soppressione mentre porterebbe, forse, un modesto risparmio, aggraverebbe i problemi del settore e metterebbe nel nulla un patrimonio di conoscenze tecniche che potrebbero rivelarsi utili anche ai fini della programmazione.

Il deputato Aldrovandi, rilevato che il Parlamento è chiamato un'altra volta ad oc-

cuparsi del problema dei minimi di pensione dopo che con la legge n. 153 del 1969 si era ritenuto di averlo risolto in via definitiva, afferma che occorre tenere presenti le esigenze di varie categorie trascurate dall'attuale formulazione del disegno di legge, e specialmente degli assicurati volontari e delle categorie protette. In particolare, occorre considerare le necessità dei ciechi civili, che non fruiscono della scala mobile sui loro assegni e cui è attribuita una indennità di accompagnamento di sole 10 mila lire, la cui concessione è per di più condizionata ad una assai limitata quota di reddito. Il ritardo con cui procede l'esame delle proposte di legge connesse all'estensione al settore privato della legge n. 336 del 1970 aggrava ulteriormente la necessità di provvedere in proposito.

Auspica che si giunga ad introdurre nel consiglio di amministrazione dell'INPS anche i rappresentanti delle cooperative, di cui solo a parole si riconosce la preziosa funzione e che invece vengono trascurate nei fatti; e conclude sottolineando come taluni casi anomali non bastino a giustificare l'attacco contro i pensionati di invalidità, che invece meritano una più adeguata considerazione e provvedimenti per una loro effettiva qualificazione professionale dopo l'infortunio.

Il deputato Pisicchio osserva che, per aver voluto ampliare la tematica del provvedimento, che si sarebbe dovuto limitare invece alla concessione degli aumenti tante volte promessi, ci si avvia a deludere le vaste aspettative delle categorie interessate. Giudica peggiorativo rispetto alla normativa in vigore l'articolo 46 del disegno di legge; e contesta l'opinione che la pensione di invalidità venga erogata con criteri assistenziali, soprattutto se si pone mente alle condizioni di vita dei contadini del Mezzogiorno, le quali producono invalidità che è vecchiaia precoce. Tale articolo è inammissibile sotto il profilo giuridico, in quanto aggrava le condizioni richieste per la concessione della pensione e modifica in senso peggiorativo a danno del lavoratore la disciplina vigente, esponendo il fianco a censura di ordine costituzionale. Esso è, inoltre, inapplicabile sul piano pratico, per la sua macchinosità ed è sostanzialmente ingiusto nei confronti del lavoratore.

Il Presidente rinvia il seguito del dibattito a domani alle 9,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,40.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10,40. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il Ministro della sanità, GUI.

Proposte di legge:

Cattanei: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (607);

De Maria: Concorsi interni riservati a posti di primario, aiuto e assistente ospedaliero (641);

Morini e Cabras: Norme transitorie per i concorsi di alcune categorie di personale ospedaliero (761);

Martini Maria Eletta ed altri: Norme transitorie per il passaggio in ruolo dei medici e farmacisti ospedalieri incaricati secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 (810);

d'Aquino ed altri: Collocamento in ruolo *ope legis* dei medici ospedalieri (845);

Belluscio: Passaggio in ruolo dei sanitari ospedalieri (857);

Boffardi Ines ed altri: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati o supplenti (913);

Mariotti ed altri: Ordinamento del personale sanitario e farmacista degli enti ospedalieri (949);

Magliano: Immissione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (999);

Cattaneo Petrini Giannina: Norme straordinarie per i concorsi medici ospedalieri (1132);

Triva ed altri: Ordinamento del personale sanitario medico e farmacista degli enti ospedalieri (*Parere della I e della V Commissione*) (1170);

Orlandi: Norme per la collocazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (1460);

Alessandrini ed altri: Revisione e snellimento delle procedure previste dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132, e dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, relative alla immissione nei ruoli del personale sanitario ospedaliero (1509);

Frasca ed altri: Proroga in servizio del personale sanitario non di ruolo presso enti ospedalieri (2324).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame degli articoli del testo unificato delle proposte di legge all'ordine del giorno.

Si passa quindi all'articolo 12. Dopo interventi dei deputati Morini e Cortese, l'articolo 12, al quale non sono stati presentati emendamenti, è approvato nella formulazione del testo unificato.

All'articolo 13 il deputato Morini illustra un emendamento del relatore, di cui è cofirmatario, interamente sostitutivo del testo originario. Dopo interventi dei deputati De Lorenzo, Venturoli, Innocenti, Del Duca e Messeni Nemagna e del ministro Gui, la Commissione respinge un emendamento del deputato Venturoli, inteso a sostituire al funzionario del Ministero della sanità un medico proposto dall'Ordine o designato dalla regione. La Commissione respinge inoltre un emendamento del deputato Messeni Nemagna, inteso a prevedere che la regione estragga a sorte, da una rosa di nomi appositamente predisposta il funzionario medico di cui al penultimo capoverso dell'articolo. La Commissione approva quindi l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 13, proposto dal relatore e dal deputato Morini, cui il Governo si era dichiarato favorevole.

L'articolo 14, al quale non sono presentati emendamenti, è approvato nella formulazione del testo unificato delle proposte di legge.

All'articolo 15 il deputato Morini illustra un emendamento del relatore, di cui è cofirmatario, interamente sostitutivo del testo dell'articolo. La Commissione respinge un emendamento del deputato Messeni Nemagna di tenore analogo a quello proposto all'articolo 13, e approva invece l'emendamento interamente sostitutivo del relatore e del deputato Morini.

All'articolo 16 il deputato Morini illustra un emendamento del relatore, di cui è cofirmatario, interamente sostitutivo del testo dell'articolo. Dopo interventi dei deputati De Lorenzo, La Bella e Messeni Nemagna e del ministro Gui, la Commissione respinge un emendamento del deputato Messeni Nemagna di tenore analogo a quello proposto all'articolo 13. La Commissione approva quindi l'emendamento interamente sostitutivo del relatore e del deputato Morini.

L'articolo 17, al quale non sono stati presentati emendamenti, è approvato nella formulazione del testo unificato delle proposte di legge. L'articolo 18, dopo un intervento del deputato Messeni Nemagna, è approvato, senza modificazioni, nella formulazione del testo unificato delle proposte di legge.

Anche l'articolo 19, al quale non sono stati presentati emendamenti, è approvato nella formulazione del testo unificato delle proposte di legge.

All'articolo 20, dopo interventi dei deputati Morini, Venturoli, Messeni Nemagna, De Lorenzo e del ministro Gui, la Commissione respinge due emendamenti dei deputati Ven-

turoli e Messeni Nemagna di tenore analogo a quelli rispettivamente proposti all'articolo 13.

La Commissione approva invece un emendamento a firma del relatore e del deputato Morini interamente sostitutivo del testo dell'articolo.

Gli articoli 21 e 22, ai quali non sono stati presentati emendamenti, sono approvati nella formulazione del testo unificato delle proposte di legge.

All'articolo 23 il deputato Morini illustra un emendamento del relatore, di cui è cofirmatario, interamente sostitutivo del testo dell'articolo.

La Commissione respinge un emendamento del deputato Messeni Nemagna di tenore analogo a quello proposto all'articolo 13. La Commissione approva invece l'emendamento del relatore e del deputato Morini interamente sostitutivo del testo dell'articolo.

L'articolo 24, al quale non sono stati presentati emendamenti, è approvato nella formulazione del testo unificato delle proposte di legge.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato alla seduta di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Seduta antimeridiana.

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 10,30. —
Presidenza del Presidente CARRARO.

Dopo un ampio dibattito, nel quale intervengono il senatore Adamoli e i deputati Nicosia, Sgarlata, Terranova e Malagugini, la Commissione definisce le questioni procedurali relative all'audizione dei testi convocati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

Seduta pomeridiana.

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1974, ORE 17,30. —
Presidenza del Presidente CARRARO.

La Commissione ascolta la deposizione del procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma dottor Carmelo Spagnuolo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 7 febbraio, ore 9.

COMMISSIONE SPECIALE per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

Giovedì 7 febbraio, ore 12.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

COMMISSIONI RIUNITE IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti)

Giovedì 7 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

MARZOTTO CAOTORTA: Modifica delle norme previste per le dimensioni e i pesi degli autobus e dei filobus dagli articoli 32 e 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (*Modificata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (843-B);

— Relatori: *per la IX Commissione*, Perrone; *per la X Commissione*, Mancini Vincenzo.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per la progettazione ed esecuzione di opere nei porti (2066);

— Relatori: *per la IX Commissione*, Lombardi Giovanni; *per la X Commissione*, Marocco — (*Parere della V Commissione*).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Giovedì 7 febbraio, ore 9,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE IN ITALIA A MEZZO STAMPA.

Audizione del dr. Tony Ebner, Direttore del quotidiano *Dolomiten*;

Audizione del dr. Stanislav Renko, Direttore del quotidiano *Primorski Dnevnik*;

Audizione del dr. Piero Buscaroli, Direttore del quotidiano *Roma*;

Audizione del dr. Roberto Ciuni, Direttore del quotidiano *Il Giornale di Sicilia*;

Audizione del dr. Gilberto Formenti, Direttore del quotidiano *Arena di Verona*;

Audizione del dr. Aldo Cesaraccio, Direttore del quotidiano *Nuova Sardegna*;

Audizione del dr. Mario Lodi, Direttore del quotidiano *Prealpina*;

Audizione del dr. Gianni De Simoni, Direttore del quotidiano *La provincia di Como*;

Audizione del dr. Nino Calarco, Direttore del quotidiano *La Gazzetta del Sud*.

Audizione dei rappresentanti dei comitati di redazione dei seguenti quotidiani: *Dolomiten, Primorski Dnevnik, Roma, Il Giornale di Sicilia, Arena di Verona, Nuova Sardegna, Prealpina, La provincia di Como, La Gazzetta del Sud*.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Comitato permanente Affari comunitari.

Giovedì 7 febbraio, ore 10.

Rapporti tra diritto italiano e diritto comunitario.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 7 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori FOLLIERI ed altri; Disegno di legge d'iniziativa del Ministro di grazia e giustizia: Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (*Testo unificato approvato dal Senato*) (1614) — Relatore: Musotto — (*Parere della I Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

Senatori ZUCCALÀ ed altri; Disegno di legge d'iniziativa del Ministro di grazia e giustizia: Tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comunicazioni (*Testo unificato approvato dal Senato*) (2428) — (*Parere della I, della II e della X Commissione*);

BALZAMO ed altri; Disciplina delle limitazioni alla inviolabilità delle comunicazioni telefoniche (1482) — (*Parere della I, della II, della X e della XII Commissione*);

ASSANTE ed altri; Norme per la salvaguardia della libertà e della segretezza delle comunicazioni telefoniche (1497) — (*Parere della I, della II e della X Commissione*);

ANDERLINI ed altri; Divieto delle intercettazioni telefoniche, radiofoniche e foniche e relativo sistema di autorizzazioni (1845) — (*Parere della I, della II, della VII, della X e della XII Commissione*);

ALTISSIMO e BASLINI; Norme per la tutela della libertà e della segretezza delle comunicazioni (2100) — (*Parere della I e della X Commissione*);

PICCOLI ed altri; Divieto di intercettazioni telefoniche non autorizzate dall'autorità giudiziaria (2323) — (*Parere della I Commissione*);

— Relatore: Castelli.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

ROGNONI ed altri; Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (229) — (*Parere della XIII Commissione*) — Relatore: Padula.

Esame delle proposte di legge:

ERMINERO ed altri; Istituzione di una sezione staccata della corte d'appello di Venezia con sede in Verona (187);

FRACANZANI ed altri; Istituzione di una sezione distaccata della corte di appello di Venezia con sede in Padova e della corte di assise di appello di Padova (232);

SANTAGATI; Allargamento del circondario del tribunale di Modica (399) — (*Parere della V Commissione*);

GUNNELLA; Istituzione di una sezione distaccata della corte di appello di Trapani (409);

BASSI e CUSUMANO; Istituzione di una sezione distaccata di corte di appello in Trapani (450);

GIOMO e MAZZARINO; Istituzione di una sezione distaccata di corte di appello in Trapani (1171);

BASSI e CUSUMANO; Trasferimento della Pretura di Pantelleria dalla circoscrizione del tribunale di Marsala a quella del tribunale di Trapani (451);

TRIPODI ANTONINO; Istituzione della corte di appello di Reggio Calabria (476);

MAZZARINO ed altri; Istituzione della corte di appello di Reggio Calabria (643);

REALE GIUSEPPE ed altri; Istituzione della corte di appello di Reggio Calabria (1428);

GUADALUPI ed altri: Istituzione della corte di assise di primo grado a Brindisi e Taranto (574);

CAROLI: Istituzione della corte di assise di primo grado a Brindisi e Taranto (582);

MANCO ed altri: Istituzione delle corti d'assise di primo grado di Brindisi e Taranto (713);

ALESSANDRINI ed altri: Istituzione in Pescara di una sezione distaccata della corte di appello dell'Aquila (645);

PALUMBO ed altri: Elevazione a corte di appello della sezione di corte di appello di Salerno e trasferimento della pretura di Sapri alla circoscrizione del tribunale di Sala Consilina (928);

GIOMO e BASLINI: Elevazione a corte di appello della sezione di corte d'appello di Salerno e trasferimento della pretura di Sapri alla circoscrizione del tribunale di Sala Consilina (1494);

AMODIO ed altri: Istituzione di una corte d'appello in Salerno e trasferimento della pretura di Sapri alla circoscrizione del tribunale di Sala Consilina (1739);

ACCREMAN: Istituzione della corte d'assise in Rimini (1949);

MANCINI GIACOMO: Aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (2499);

— Relatore: Felisetti.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Giovedì 7 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato del Senato*) (2529);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (2530);

— Relatore: Molè — (*Parere della I, della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Giovedì 7 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Modifiche alle norme sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2509) — Relatore: Vaghi — (*Parere della I e della V Commissione*);

Istituzione di ricompense al valore e al merito dell'esercito (2450) — Relatore: Bandiera — (*Parere della IV e della V Commissione*);

Norme in materia di cessazione dal servizio permanente degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2420) — Relatore: Vaghi — (*Parere della I Commissione*);

Modifiche alle norme sul trattamento economico degli allievi delle Accademie militari (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2636) — Relatore: Vaghi — (*Parere della V Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 7 febbraio, al termine della riunione delle Commissioni riunite IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti).

UFFICIO DI PRESIDENZA.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Giovedì 7 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Norme per il finanziamento degli enti di sviluppo (1978) — (*Parere della I e della V Commissione*);

ZURLO ed altri: Autorizzazione di spesa per il finanziamento degli enti di sviluppo (1367) — (*Parere della I e della V Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento degli enti di sviluppo regionali e copertura degli oneri relativi al personale statale trasferito alle regioni (1464) — (*Parere della I e della V Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento degli enti di sviluppo agricoli regionali (1868) — (*Parere della I e della V Commissione*);

TANTALO: Istituzione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo per la Basilicata (36) — (*Parere della I e della V Commissione*);

BONIFAZI ed altri: Scioglimento degli enti di sviluppo agricolo (1487) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

ZURLO ed altri: Legge quadro sulla programmazione agricola e sugli enti di sviluppo (1529) — (*Parere della I e della V Commissione*);

FERRI MARIO ed altri: Norme per la costituzione degli enti di sviluppo regionali (*Urgenza*) (2167) — (*Parere della I, della III e della V Commissione*);

— Relatore: Ciaffi.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 7 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

GIRARDIN ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere (1039) — (*Parere della I e VIII Commissione*);

FRACANZANI: Legge-cornice e disposizioni transitorie in materia di cave e torbiere (813) — (*Parere della I, IV e VIII Commissione*);
— Relatore: Girardin.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Istituti di ricerca e di sperimentazione per l'industria (1649) — Relatore: Aliverti — (*Parere della I, della V, della VI, della VIII e della IX Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 7 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali nonché per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (2695) (*Parere della I, della II, della V, della VI, della XI, della XII e della XIV Commissione*);

Proposta di legge di iniziativa popolare: Parificazione dei trattamenti minimi di pensione a favore degli artigiani e dei loro familiari a quelli previsti per l'assicurazione generale obbligatoria e norme in materia di sicurezza sociale degli artigiani (2) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

LONGO ed altri: Aumento e riforma delle pensioni della previdenza sociale (26) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della I e della V Commissione*);

URSO GIACINTO ed altri: Norme per la liquidazione delle pensioni sociali indirette e di reversibilità a favore di familiari di pubblici dipendenti (59) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

LAFORGIA ed altri: Estensione ai pensionati ex lavoratori autonomi delle quote di maggiorazione della pensione nella misura degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria (93) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

LAFORGIA ed altri: Norme sulla corresponsione degli assegni familiari agli artigiani (95) — Relatore: Pavone — (*Parere della V e della XII Commissione*);

ZAFFANELLA ed altri: Aumento dei minimi di pensione, della pensione sociale e perequazione delle pensioni INPS liquidate anteriormente al 1° maggio 1969 (97) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

ANSELMINI TINA ed altri: Nuova disciplina degli assegni familiari (107) — Relatore: Borra — (*Parere della I, della V, della XI e della XII Commissione*);

ZAFFANELLA ed altri: Riliquidazione delle pensioni di invalidità a favore dei pensionati

che hanno continuato a prestare opera retribuita (110) — (Relatore: Bianchi Fortunato) — (*Parere della V Commissione*);

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Provvedimenti perequativi delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria generale e disposizioni emendative ed integrative della legge 30 aprile 1969, n. 153 (183) — (Relatore: Bianchi Fortunato) — (*Parere della V Commissione*);

BONOMI ed altri: Modifiche alla disciplina dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (266) — (Relatore: Bianchi Fortunato) — (*Parere della IV e della V Commissione*);

BONOMI ed altri: Disposizioni in materia di assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni (267) — (Relatore: Cuminetti) — (*Parere della V e della XI Commissione*);

MAGGIONI: Modifica all'articolo 25, commi primo e secondo, della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la materia degli ordinamenti pensionistici e della sicurezza sociale (436) — (Relatore: Bianchi Fortunato) — (*Parere della V Commissione*);

BONOMI ed altri: Modifica di alcune norme della legge 26 ottobre 1957, n. 1047, e successive integrazioni sull'assicurazione obbligatoria, invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (462) — (Relatore: Mancini Vincenzo) — (*Parere della V Commissione*);

ROBERTI ed altri: Adeguamento dell'ammontare degli assegni familiari (580) — Relatore: Borra — (*Parere della V Commissione*);

FOSCHI: Maggiorazione dell'importo degli assegni familiari in favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (789) — Relatore: Borra — (*Parere della V e della XI Commissione*);

LAFORGIA ed altri: Determinazione dei limiti di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia per gli artigiani, i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e per gli esercenti attività commerciali (975) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V, della XI e della XII Commissione*);

BERNARDI ed altri: Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia ed i superstiti, in forza del limite di retribuzione per i servizi prestati prima del 1° settembre 1950 (1038) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Norme per la determinazione della retribuzione ai fini previdenziali per lavoratori regolati da contratti collettivi di lavoro ed iscritti a forme obbligatorie di previdenza sostitutive dell'assicurazione per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o ad altri trattamenti di previdenza che abbiano dato titolo alla esclusione da detta assicurazione (1053) — Relatore: Mancini Vincenzo — (*Parere della V Commissione*);

ZANIBELLI ed altri: Riduzione della misura dei contributi assicurativi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1403, concernente la disciplina dell'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, nonché dei lavoratori addetti a servizi di riassetto e di pulizia dei locali (1164) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

BIANCHI FORTUNATO e FIORET: Interpretazione dell'articolo 45 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, sul diritto del lavoratore al migliore trattamento previdenziale (1394) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

SERVADEI ed altri: Accreditoamento dei contributi assicurativi per i periodi di omissione contributiva compresi tra il 1° luglio 1920 e il 31 dicembre 1945 (1400) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

SERVADEI ed altri: Riscatto dei periodi di lavoro all'estero (1401) — Relatore: Bianchi Fortunato;

CARIGLIA: Estensione degli assegni familiari alle categorie dei lavoratori autonomi (1444) — Relatore: Cuminetti — (*Parere della V e della XII Commissione*);

BOFFARDI INES e LOBIANCO: Rivalutazione delle pensioni facoltative (1550) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

ROBERTI ed altri: Ripristino del cumulo tra pensioni della previdenza sociale e retribuzioni dei lavoratori (1631) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della I Commissione*);

CARIGLIA ed altri: Riduzione dei limiti di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia da parte dei lavoratori autonomi (1692) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della XI e della XII Commissione*);

BORRA ed altri: Abolizione della pensione facoltativa e adeguamento di quelle in atto (1777) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

BORRA ed altri: Riliquidazione delle pensioni di invalidità al raggiungimento delle condizioni per le pensioni di vecchiaia e di anzianità, a favore dei pensionati che hanno continuato a prestare opera retribuita (1778) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

PISICCHIO ed altri: Estensione degli assegni familiari e delle prestazioni di malattia ai giovani in cerca di prima occupazione (1803) — Relatore: Borra — (*Parere della XI e della XII Commissione*);

CASSANO ed altri: Abrogazione al quinto comma dell'articolo 13 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, sostituito dall'articolo 22 della legge 21 luglio 1965, n. 903, in merito alla riversibilità delle pensioni della previdenza sociale (2029) — Relatore: Bianchi Fortunato;

SAVOLDI ed altri: Nuovi termini per la pensione di riversibilità ai superstiti di deceduti anteriormente al 1° gennaio 1940 (2103) — Relatore: Bianchi Fortunato;

CARIGLIA ed altri: Modificazioni ad alcune norme concernenti l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria ed aumento della misura delle prestazioni economiche (2105) — Relatore: Del Pennino — (*Parere della V Commissione*);

LAFORGIA ed altri: Estensione degli assegni familiari per i figli che frequentino le accademie di belle arti, i conservatori e accademie musicali e le scuole superiori per assistenti sociali (2130) — Relatore: Borra;

GRAMEGNA ed altri: Revisione dei criteri di calcolo delle pensioni liquidate dall'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia e superstiti e ricongiunzione dei periodi assicurativi risultanti presso l'assicurazione generale obbligatoria, casse di previdenza e fondi diversi (2139) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

MANCINI VINCENZO ed altri: Modificazioni alla legge 11 agosto 1972, n. 485, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali (2153) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

POCHETTI ed altri: Aumento della misura degli assegni familiari e modifica delle norme del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955 n. 797 (2342) — Relatore: Borra — (*Parere della I, della II, della V, della XI e della XII Commissione*);

POCHETTI ed altri: Nuove norme sull'assicurazione per la disoccupazione involontaria (2343) — Relatore: Del Pennino — (*Parere della V Commissione*);

BOFFARDI INES ed altri: Nuova disciplina degli assegni familiari (2353) — Relatore: Borra — (*Parere della I, della II, della V, della XI e della XII Commissione*);

SINESIO ed altri: Modificazione dell'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale (2355) — Relatore: Mazzola — (*Parere della VI Commissione*);

PEZZATI: Riliquidazione della pensione di vecchiaia a favore dei pensionati che abbiano raggiunto 35 anni di contributi effettivi anteriormente al 10 maggio 1968 (2366) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

ROBERTI ed altri: Adeguamenti e miglioramenti dei trattamenti pensionistici (2375) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Modificazioni e integrazioni delle leggi 30 aprile 1969, n. 153 e 11 agosto 1972, n. 485. Nuove norme in materia di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (2439) — Relatori: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo — (*Parere della V e della XIV Commissione*);

IOZZELLI: Aumento delle pensioni per differimento della domanda (2472) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*);

BONALUMI ed altri: Nuove disposizioni in materia di assegni familiari e istituzione del Fondo di azione sociale della Cassa unica per gli assegni familiari (2603) — Relatori: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo — (*Parere della II, della IV, della V e della VI Commissione*);

ZAFFANELLA e **GIÒVANARDI**: Determinazione della qualifica e delle attribuzioni degli ispettori degli istituti di previdenza (2627) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatori: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo.

Petizione n. 19 (Relatori: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo).

Petizione n. 20 (Relatori: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo).

Petizione n. 84 (Relatori: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo).

Petizione n. 93 (Relatori: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo).

XIV COMMISSIONE PERMANENTE
(Igiene e sanità)

Giovedì 7 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CATTANEI: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (607);

DE MARIA: Concorsi interni riservati a posti di primario, aiuto e assistente ospedaliero (641);

MORINI e CABRAS: Norme transitorie per i concorsi di alcune categorie di personale ospedaliero (761);

MARTINI MARIA ELETTA ed altri: Norme transitorie per il passaggio in ruolo dei medici e farmacisti ospedalieri incaricati secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 (810);

D'AQUINO ed altri: Collocamento in ruolo *ope legis* dei medici ospedalieri (845);

BELLUSCIO: Passaggio in ruolo dei sanitari ospedalieri incaricati (857);

BOFFARDI INES ed altri: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati o supplenti (913);

MARIOTTI ed altri: Ordinamento del personale sanitario e farmacista degli enti ospedalieri (949);

MAGLIANO: Immissione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (999);

CATTANEO PETRINI GIANNINA: Norme straordinarie per i concorsi medici ospedalieri;

TRIVA ed altri: Ordinamento del personale sanitario medico e farmacista degli enti ospedalieri (1170) — (*Parere della I e V Commissione*);

ORLANDI: Norme per la collocazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (1460);

ALESSANDRINI ed altri: Revisione e snellimento delle procedure previste dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132 e dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, relative alla immissione nei ruoli del personale sanitario ospedaliero (1509);

FRASCA ed altri: Proroga in servizio del personale sanitario non di ruolo presso enti ospedalieri (2324);

— Relatore: Giannina Cattaneo Petrini.

Giovedì 7 febbraio, ore 11,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali nonché per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (2695) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Ferri Mario;

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Modificazioni e integrazioni delle leggi 30 aprile 1969, n. 153, e 11 agosto 1972, n. 485. Nuove norme in materia di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (2439) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Ferri Mario.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ristrutturazione degli uffici periferici del Ministero della sanità per la profilassi internazionale delle malattie infettive e diffuse (2457) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Morini.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

Giovedì 7 febbraio, ore 10.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE
(Difesa)

Mercoledì 13 febbraio, ore 9,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno e delle proposte di legge nn. 1005, 4, 101, 144, 191, 228, 244, 398,

893, 1526, concernenti l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito.

Mercoledì 13 febbraio, ore 11.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 66, 136, 192, concernenti norme sulle servitù militari.

III COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri)

Comitato permanente emigrazione.

Giovedì 14 febbraio, ore 11.

Comunicazioni del Governo sulla politica sociale della CEE.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.